

PROGETTO:
AMBITO DI TRASFORMAZIONE 15
ex "ATE n.06" - CAVA BOSCO

PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO
ELABORATO:
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
SINTESI NON TECNICA

N° ALLEGATO:
VAS SNT

REVISIONE	OGGETTO DI AGGIORNAMENTO	DATA	DISEGN.	CONTROLLO
00	Prima emissione	19.02.2024	BT-SC	SC
01	aggiornamento a seguito istruttoria UT 30.04.2024	17.05.2024	BT-SC	SC
02	aggiornamento per correzione refusi individuati da UT in data 05.06.2024	06.06.2024	BT-SC	SC
COMUNE DI:		COMMESSA	027	2019
PALAZZOLO SULL'OGLIO (Provincia di Brescia)		STATO AVANZAMENTO	PII	REV. 02
PROPRIETARIO-ATTUATORE:		027_19 PII cart.igi		
IMPRESA MILESI GEOM. SERGIO S.R.L.		General contractor progettazione		
L' AMMINISTRATORE UNICO	IL DIRETTORE TECNICO	DOMUS ing&arch Seriate (Bg) via Pastrengo n°1/c tel. 035/30.39.04 c.f.p.iva 03557580168 e-mail: domus@studiodomus.net web: www.studiodomus.net Iscritta al casellario della società di Ingegneria e professionisti - ANAC		
I PROGETTISTI SI RISERVANO LA PROPRIETA' INTELLETTUALE DEL PRESENTE DISEGNO, AI SENSI DELLA LEGGE 22/4/1941 NR. 633.				

allegato **“VAS_SNT”** (rev.01)

COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO

Provincia di Brescia

**PROGRAMMA INTEGRATO D'INTERVENTO
AMBITO DI TRASFORMAZIONE N°15 – ex “ATE n.06” –
CAVA BOSCO SPORTIVO TERZIARIO (S.P. 573)
conforme al PGT**

(artt. 87, 92 e 25.7 L.R. 11.03.2005, n. 12 e s.m.i.)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
(VAS)**

**RAPPORTO AMBIENTALE
SINTESI NON TECNICA**

Ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.Lgs. 152/2006

PROPRIETARIO-ATTUATORE

IMPRESA MILESI GEOM. SERGIO SRL

1. IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	5
1a Premessa ed elenco documentazione tecnica specialistica a supporto del presente Rapporto Ambientale	7
2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	8
2a Lo sviluppo sostenibile	8
3. LA VAS DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO ("PII") CONFORME AL PGT APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N°14 DEL 30.04.2022	11
3a illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi	11
3a.1a Inquadramento territoriale del comparto	11
3a.1b Inquadramento urbanistico del comparto	12
3a.2 Obiettivi del PII	13
3a.2.1 capacità edificatorie e destinazioni funzionali	14
3a.2.2 interventi urbanizzativi previsti dal programma	15
3a.2.3 standard di qualità aggiuntivo	16
3a.2.4 invarianza idraulica - reti smaltimento acque reflue e meteoriche	16
3a.2.5 azioni a valenza ambientale	16
3a.2.6 Coerenza interna tra obiettivi di PII e azioni a valenza ambientale	17
3a.2.7 Coerenza esterna tra obiettivi di PII e gli strumenti di pianificazione sovralocale	17
PIANIFICAZIONE REGIONALE: PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) - PIANO PAESISTICO REGIONALE (PPR) - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR)	17
PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	19
INTEGRAZIONE DEL PTR AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 31 DEL 2014	19
PIANIFICAZIONE PROVINCIALE: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	20
PIANO TERRITORIALE REGIONALE D'AREA FRANCIACORTA (PTRA)	20
3a.3.1 Contenuti del progetto di PII	22
MODALITÀ ATTUATIVE PER LOTTI FUNZIONALI	23
CAPACITÀ EDIFICATORIE E DESTINAZIONI FUNZIONALI	23
DOTAZIONI DI AREE PER SERVIZI	24
Superficie drenante	25
Dotazione aree per parcheggi pertinenziali	25
INTERVENTI URBANIZZATIVI E DI POTENZIAMENTO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE PREVISTI DAL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO	26
INVARIANZA IDRAULICA - RETI SMALTIMENTO ACQUE REFLUE E METEORICHE	27
3a.3.2 I contributi pervenuti nella fase di Scoping	27
TERNA RETE ITALIA TERNA GROUP	27
SNAM RETE GAS S.p.A.	27
S.I.A.D. Società Italiana Acetilene & Derivati S.p.A.	28
ACQUE BRESCIANE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (prot. n. 005209 del 17/01/2024)	28
COMUNE DI PALOSCO (prot. n. 887/2024 del 29/01/2024)	28
CONSORZIO DI BONIFICA OGLIO MELLA (prot. n. 2315 us/fc del 23/01/2024)	29
PROVINCIA DI BRESCIA – AREA DEL TERRITORIO - SETTORE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (prot. n. 15.239/2024 del 23/01/2024)	29

ATS BRESCIA DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA. SC IGIENE, SANITA' PUBBLICA, SALUTE, AMBIENTE	30
CONSORZIO DI BONIFICA OGLIO MELLA (prot. n. 2315 us/fc del 23/01/2024)	31
3a.4 Rapporto del PII con altri pertinenti piani o programmi	33
3a.6 Approfondimenti valutativi	34
3a.6a Paesaggio	34
3a.6b Atmosfera e rumore	35
3a.6c Suolo-sottosuolo, ambiente idrico – siti contaminati	38
3a.6d Conclusioni approfondimenti valutativi	39
Le valutazioni condotte determinano un'invarianza dell'impatto suolo-sottosuolo, ambiente idrico – siti contaminati	39
3b aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma	39
3b.1 Stato attuale dell'Ambiente	39
3b.1a Rete Ecologica Regionale	39
3b.1b Rete Natura 2000	40
3b.1c piano di tutela e utilizzo delle acque	41
3b.1d Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico	42
3b.1e piano di gestione rischio alluvioni	43
3b.1f vincoli	44
3b.1g quadro riassuntivo degli elementi di pianificazione relativi al progetto e valutazione di compatibilità con gli strumenti programmatici	47
3b.2 Evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano o del Programma	52
3d qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE	52
3e obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale	53
3f possibili effetti significativi (detti effetti devono comprendere quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori	60
3f.1 Analisi degli effetti significativi	60
3f.3 Valutazione degli effetti significativi ai sensi dell'art. 3 della Direttiva 2001/42/CE	62
3f.4 Valutazione complessiva del progetto	65
3g misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma	65
3h descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio	65
4. LINEE GUIDA GENERALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CON CRITERI DI SOSTENIBILITÀ - CONCLUSIONI	67
4a criteri di sostenibilità	67
4b conclusioni	67

1. IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il presente Rapporto Ambientale (reso ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.Lgs. 152/2006) si pone a corredo della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Programma Integrato d'Intervento (PII) AMBITO DI TRASFORMAZIONE N°15 – ex “ATE n.06” – CAVA BOSCO SPORTIVO TERZIARIO (S.P. 573) conforme alla seconda variante al PGT, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 30.04.2022. Con detta seconda variante al PGT, attualmente vigente, il Comune di Palazzolo S/O ha ridefinito la disciplina urbanistica dell'ex area di cava “ATEg 06 – Cava Bosco” prevedendo l'individuazione di un nuovo Ambito di Trasformazione (AT n. 15) a destinazione sportiva e terziaria da attuarsi mediante Programma Integrato d'Intervento (PII) previo espletamento di specifica procedura di VAS al fine di approfondire gli impatti ambientali correlati a due specifici elementi nel piano:

- 1) la previsione di recupero morfologico delle aree oggetto di pregresse attività di escavazione, con parziale riempimento dell'Ambito con utilizzo delle terre e rocce provenienti dall'esterno dell'ambito estrattivo, che rispettino i limiti indicati dalla Colonna “A” o dalla Colonna “B” della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 2) l'impatto sulle componenti ambientali generate dalla previsione delle nuove strutture sportive e terziarie e dalle attività del cantiere.

La procedura di VAS è stata avviata dal Comune di Palazzolo S/O, su istanza del Proponente-Attuatore con deliberazione della Giunta Comunale n. 142 del 31.10.2023 e sono stati quindi assunti i seguenti provvedimenti e svolti i seguenti adempimenti:

- 3) - con Determina n. 1195 del 29.12.2023 dell'Autorità procedente, è stato definito il percorso metodologico da adottare nella procedura di VAS relativa alla proposta di PII in oggetto;
- 4) - con avviso del 29.12.2023, prot. n. 46298, è stato comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale, agli Enti territorialmente interessati ed agli ulteriori enti/autorità con specifiche competenze funzionalmente interessati, l'avvenuto deposito del Documento di Scoping relativo alla procedura di VAS in argomento ed è stata contestualmente convocata la prima Conferenza di Valutazione - Scoping, indetta per il 24 gennaio 2024;
- 5) - in data 24.01.2024, si è svolta in modalità telematica la prima Conferenza di Valutazione - Scoping, il cui verbale prot. n. 3766 di data 30.01.2024, è stato trasmesso a tutti i soggetti competenti in materia ambientale ed Enti territoriali interessati con lettera prot. n. 4146 di data 02.02.2024;
- 6) - tra i pareri trasmessi nell'ambito della sopra menzionata Conferenza di Valutazione, è pervenuto il parere della Provincia di Brescia – Settore della Pianificazione Territoriale, in cui lo stesso Ente specifica che, per quanto attiene la prevista realizzazione all'interno del progetto di una pista di Go-kart, *“si evidenzia che il progetto rientra nella fattispecie di cui all'Allegato IV, punto 8, lett. b), del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152 e succ. mod e all'allegato B, della L. R. n. 5/2010 “Piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore”, pertanto ... dovrà necessariamente essere svolta la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.”*;

- 7) - alla luce del parere di cui al punto precedente, con nota del 12.02.2024, prot. n. 5409, l'Autorità Procedente ha chiesto alla Provincia di Brescia – Settore della Pianificazione Territoriale alcune ulteriori precisazioni/delucidazioni in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA in argomento, chiedendo altresì di formulare eventuali ulteriori osservazioni di competenza, da tenere in considerazione per la redazione del Rapporto Ambientale. In particolare, tali precisazioni sono state richieste considerato che nell'ambito del progetto di PII in esame, è prevista come anzidetto la realizzazione di un Kartodromo con vetture elettriche e, pertanto, è stata richiesta innanzitutto conferma che tale opera rientri nella fattispecie di cui all'Allegato IV, punto 8, lett. b), del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152 e s.m.i. e all'allegato B, della L. R. n. 5/2010 "Piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore", ribadito che, per il resto il progetto di PII in esame, oltre a prevedere il recupero ambientale e funzionale dell'ex area di cava Ateg06 del previgente Piano Cave, per la realizzazione di un nuovo centro sportivo e ricreativo completo dei servizi e delle attività terziarie accessorie all'impianto, ha una superficie territoriale di 131.961 mq ed è ubicato all'esterno del tessuto urbano consolidato e, quindi, non rientrerebbe tra i progetti soggetti a VIA o verifica di VIA (Allegato B alla legge regionale 2 febbraio 2010, n. 5 – punto b1);
- 8) - con nota del 26.02.2024 – prot. n. 7170, la Provincia di Brescia ha confermato che il progetto in oggetto rientra "nella fattispecie di cui al punto 8, lett. b), dell'Allegato IV, alla parte II del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e all'allegato B, della L. R. n. 5/2010 "Piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore", anche nel caso di utilizzo di veicoli elettrici, risultando pertanto soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, non formulando ulteriori osservazioni;
- 9) - la proposta di PII allegata alla presente ha stralciato tale previsione relativa alla realizzazione di una pista per Go Kart elettrici ridestinando funzionalmente le opere previste alla realizzazione di una pista ciclistica polifunzionale.

Il presente Rapporto Ambientale, redatto in conformità ai disposti dell'art. 13, comma 4, del D.Lgs. 152/2006¹, nonché in applicazione delle previsioni di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. VIII/351 del 13.3.2007², è dunque volto ad appurare la compatibilità ambientale strategica della proposta di PII in relazione

¹ L'art. 13, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 dispone espressamente quanto segue: "Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Il Rapporto ambientale dà atto della consultazione di cui al comma 1 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative".

² recante: *Indirizzi per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il Governo del Territorio", degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" e della Deliberazione della Giunta Regionale n. IX/761 del 10.11.2010, con particolare riferimento al Modello Metodologico 1m bis, per l'appunto riferito ai "Programma Integrato d'Intervento senza rilevanza regionale".*

alle destinazioni di sviluppo ivi previste in conformità alle previsioni contenute nel vigente Documento di Piano del PGT.

1a Premessa ed elenco documentazione tecnica specialistica a supporto del presente Rapporto Ambientale

Il presente Rapporto Preliminare viene redatto a supporto della procedura di VAS richiesta per la valutazione dei due punti elencati al paragrafo precedente.

A supporto del presente Rapporto Ambientale è stata redatta la seguente documentazione tecnica specialistica:

- All. GEO relazione Geologica e Geotecnica;
- All. INV invarianza idraulica - RR 17/2017;
- All. SV Studio Viabilistico;
- All. VPIA Valutazione previsionale di impatto acustico;
- All. PIP_R Progetto di inserimento paesaggistico ed ecologico-paesaggistico – Relazione agronomica e valutazione ecologica-paesaggistica
- All. PIP_T Progetto di inserimento paesaggistico ed ecologico-paesaggistico – tavole di progetto

Ai quali si fa rinvio per gli specifici approfondimenti che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Rapporto Ambientale.

2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La moderna nozione di pianificazione e governo del territorio, storicamente riferita in via prioritaria agli aspetti “urbanistico-edilizi” degli ambiti urbani ed extraurbani, viene oggi associata a tematiche di ben più vasta portata ed articolazione con stretti collegamenti ed interconnessioni alle materie della tutela della salute, dell’ambiente, dell’ecosistema e dei beni culturali.

Gli obiettivi della Valutazione Ambientale Strategica devono quindi volgere in tale direzione.

2a Lo sviluppo sostenibile

Le Amministrazioni Comunali, anche attraverso la loro attività di elaborazione di strumenti e programmi urbanistici, sono oggi chiamate a svolgere un ruolo fondamentale nei processi volti al perseguimento del cosiddetto sviluppo sostenibile. Il concetto di “sviluppo sostenibile” è stato sancito per la prima volta nel “Programma d’Azione per il XXI secolo”, denominato “Agenda 21” e sottoscritto nel 1992, che doveva rappresentare la road map per lo sviluppo sostenibile del pianeta da lì al XXI secolo.

Lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i loro. Il concetto di sviluppo sostenibile può essere pertanto interpretato come il giusto atteggiamento ambientale nell’uso delle risorse del pianeta: non compromettere le potenzialità future e interferire il meno possibile con i cicli biogeochimici della materia. È un concetto ideologico che mette in primo ordine il risparmio di risorse, il riutilizzo ed il riciclaggio al fine di perseguire e consolidare un rapporto equilibrato tra la natura, la sua capacità di rinnovamento e la sua utilizzazione da parte dell’uomo. Lo sviluppo sostenibile non si limita però al solo aspetto ambientale ma coinvolge anche gli aspetti di carattere sociale ed economici, ponendosi l’obiettivo di perseguire un certo grado di benessere economico, equità e solidarietà sociale.

In quest’ottica l’intervento di attori pubblici e privati non può quindi avvenire in modo isolato e settoriale, bensì deve tenere conto delle interazioni tra tutte le componenti dell’ambiente, dell’economia e della società.

La pianificazione urbanistica e territoriale rappresenta per l’Ente Locale, il primo strumento di programmazione che, partendo dalla conoscenza del territorio, ne stabilisce la vocazione tutelando le zone maggiormente sensibili (parchi naturali, zone di protezione idrogeologica, aree protette, zone a rischio sismico, rischio idrologico, zone di elevato valore culturale, ecc.) e, allo stesso tempo, può contribuire attivamente ad uno sviluppo sostenibile, nel rispetto dell’ambiente e del territorio.

Le Agende 21 Locali sono diventate così l’occasione per lanciare programmi di rinnovo e riqualificazione nei centri e nelle periferie urbane basati su interventi fortemente integrati, mirati a praticare tutte le soluzioni tecnologiche e gestionali utili a risparmiare e recuperare risorse.

Anche le politiche Comunitarie in materia di sostenibilità locale si muovono nella prospettiva d’azione che, pur incentivando lo sviluppo economico e produttivo degli Stati Membri, è necessario comunque sempre coniugare tale obiettivo con quelli *“della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell’ambiente, della protezione della salute umana e della utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali”*, poiché *“le esigenze connesse con la tutela devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile”*.

2b Le fasi operative del procedimento

P.I.I. NON AVENTI RILEVANZA REGIONALE COMPORTANTI VARIANTI URBANISTICHE

Schema Verifica di assoggettabilità VAS – Valutazione Ambientale VAS

Fase del piano	PII con Variante di piano	Valutazione Ambientale - VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Presentazione P0.2 Decisione in merito alla rilevanza comunale del PII	A0.1 Decisione in merito a: • esclusione dalla VAS • verifica di assoggettabilità alla VAS • Valutazione ambientale - VAS A0.2 Avviso avvio del procedimento di: • verifica di assoggettabilità alla VAS • Valutazione ambientale - VAS
	deliberazione Giunta Comunale pubblicazione su sito web e Albo Pretorio	
		A1.1 L'autorità procedente provvede a: a) individuare l'Autorità con competenza in materia di VAS b) definire le modalità di svolgimento della conferenza; c) individuare i soggetti con competenza in materia ambientale.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS		
Fase 2a Elaborazione e redazione	P2.1 Elaborazione proposta di PII e variante urbanistica	A2.1 Elaborazione Rapporto preliminare
	P2.2 Proposta di PII e variante urbanistica	A2.2 Proposta di Rapporto preliminare degli effetti significativi sull'ambiente - allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione Proposta di PII e Rapporto preliminare degli effetti significativi sull'ambiente	
Conferenza di verifica/	Verifica di Proposta di PII e Rapporto preliminare degli effetti significativi sull'ambiente (predispensione verbale della conferenza)	
Fase 3 Decisione Approvazione	L'Autorità competente in materia di VAS d'intesa con l'Autorità procedente tenuto conto del parere della conferenza di verifica assume decisione circa l'assoggettabilità alla VAS del PII (con atto riconoscibile reso pubblico e messo a disposizione del pubblico)	
	In caso di assoggettabilità alla valutazione ambientale - VAS si procede come esposto nello schema seguente.	In caso di non assoggettabilità alla VAS si procede con l'iter di approvazione del PII
	↓	
VALUTAZIONE AMBIENTALE - VAS		
Fase 2b Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento	A2.2 Analisi di coerenza esterna

	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici e linee d'azione, delle alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative della Variante di piano e scelta di quella più sostenibile, A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio
	P2. 4 Proposta di PII (con Variante di piano)	A2. 7 Rapporto ambientale e sintesi non tecnica
	Deposito sul sito web della Proposta di PII e del Rapporto ambientale per 60 giorni	
Conferenza di valutazione	Valutazione della proposta di PII e del Rapporto ambientale (predisposizione verbale della conferenza)	
Fase 3 Decisione Approvazione PII	L'Autorità competente in materia di VAS d'intesa con l'Autorità procedente tenuto conto del parere della conferenza di verifica formula il parere motivato	
	In caso di parere motivato positivo si procede all'adozione (Consiglio Comunale) del progetto e relativa variante unitamente alla Dichiarazione di sintesi	
	Deposito nella Segreteria comunale e sito web per trenta giorni consecutivi, durante i quali chiunque può prendere visione e presentare osservazioni (art. 14, commi 2 e 3, e art.92, comma 4, L.r. 12/2005)	
	L'Autorità competente in materia di VAS d'intesa con l'Autorità procedente esamina le osservazioni presentate formula il parere motivato finale (con atto riconoscibile reso pubblico e messo a disposizione del pubblico)	
	Controdeduzioni alle osservazioni presentate acquisizione verifica provinciale di compatibilità approvazione da parte del Consiglio Comunale	
Fase 4 Attuazione gestione	P5. 1 Monitoraggio dell'attuazione del PII P5. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A5.1 Rapporti di monitoraggio ambientale

3. LA VAS DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO ("PII") CONFORME AL PGT APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N°14 DEL 30.04.2022

3a illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi

3a.1a Inquadramento territoriale del comparto

Pur trattandosi di progetto di PII conforme al PGT, il presente Rapporto Ambientale ha la finalità di approfondire gli impatti ambientali correlati a due specifici elementi del piano:

- 1) la previsione di recupero morfologico delle aree oggetto di pregresse attività di escavazione, con parziale riempimento dell'Ambito con utilizzo delle terre e rocce



Estratto ortofoto

- provenienti dall'esterno dell'ambito estrattivo, che rispettino i limiti indicati dalla Colonna "A" o dalla Colonna "B" della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 2) l'impatto sulle componenti ambientali generate dalla previsione delle nuove strutture sportive e terziarie e dalle attività del cantiere.

Il territorio comunale di Palazzolo S/O, sito nella parte occidentale della Provincia di Brescia, dista circa 27 km dal centro del capoluogo e ha un'estensione territoriale di circa 20 Km²

Il centro abitato si colloca nella zona centrale del territorio comunale ed ha una popolazione residente di circa 19.900 abitanti.

La zona a preminente destinazione produttiva si colloca, in prevalenza, nella parte di territorio a sud del centro abitato, nonché con minore rilevanza nella porzione nord-orientale del territorio comunale. Il centro urbano è caratterizzato da una commistione bilanciata di funzioni residenziali, commerciali e terziarie con servizi e strutture che vanno a servire un bacino d'utenza che coinvolge anche i paesi limitrofi. Il centro abitato è attraversato dal fiume Oglio, che ne influenza l'assetto urbanistico; ne è scaturito nel tempo un impianto policentrico attorno a Piazza Roma sulla sponda orientale ed a via Mura e relativa Piazza Corte Mura sulla sponda occidentale. Attorno alle piazze sopracitate si sviluppano i principali servizi cittadini.

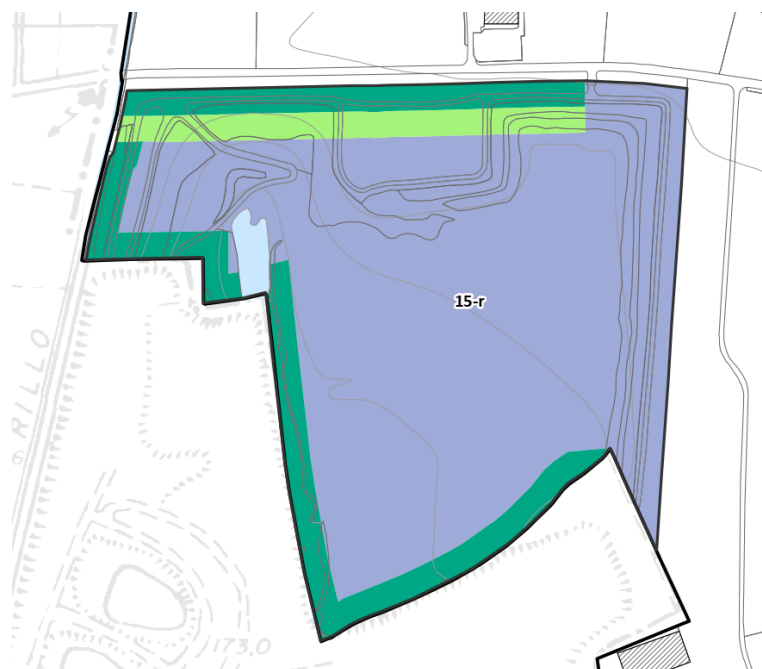
Il comune risulta ben servito logisticamente dalla SS 469, arteria che costituisce l'asse nord-sud da Sarnico a Urago d'Oglio passando anche dall'uscita autostradale A4 di Palazzolo d'Oglio. La SP573 costituisce poi la strada alternativa al percorso autostradale per raggiungere le città di Bergamo e di Brescia. Completano lo schema della mobilità la presenza della ferrovia e della relativa stazione di Palazzolo sull'Oglio. Palazzolo Sull'Oglio è anche servita dalla linea ferroviaria Rovato – Bergamo.

3a.1b Inquadramento urbanistico del comparto

Sotto il profilo della strumentazione urbanistica comunale, si rileva che il Comune è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT), definitivamente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 21.07.2012, divenuto esecutivo con la pubblicazione sul BURL n.1 del 02.01.2013, Serie Avvisi e Concorsi. Si dà atto che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 26.04.2017 è stata approvata la variante generale al piano di governo del territorio (PGT), divenuta esecutiva con la pubblicazione sul BURL n. 32 del 09.08.2017, Serie Avvisi e Concorsi.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 30.04.2022 è stata approvata la variante n. 2 al piano di governo del territorio (PGT), divenuta esecutiva con la pubblicazione sul BURL n. 32 del 10.08.2022, Serie Avvisi e Concorsi; quest'ultima rappresenta lo strumento urbanistico comunale attualmente vigente.

Premesso e precisato quanto sopra, si rileva che l'ambito di intervento oggetto della proposta di PII, cui è correlato il Rapporto Ambientale per la procedura di VAS, ha estensione territoriale pari a **mq 129.597** ed ha accesso diretto dallo svincolo di recente costruzione realizzato contestualmente alla rotonda di via Bergamo (SP 573) localizzata a nord-ovest del lotto.



Estratto DdP – tav.26 var Individuazione degli ambiti di trasformazione

L'area di intervento, interessata dalla presente proposta di PII da assumersi nei termini previsti ai paragrafi che precedono, è ubicata nel quadrante occidentale del territorio comunale di Palazzolo S/O.

Allo stato di fatto, l'ambito è libero da edificazioni ed interessato da un'attività estrattiva.

La disciplina urbanistica dell'Ambito di PII risulta inquadrata nell'articolo 48 AMBITO DI TRASFORMAZIONE N°15 – Ex ATEg 06 del Documento di Piano Ciò posto e per le motivazioni già in precedenza evidenziate, la proposta di PII cui la presente Relazione accede viene presentata in attuazione degli obiettivi strategici della programmazione integrata in intervento, così come individuati dall'Amministrazione Comunale nel Documento di Piano del PGT.

Nello specifico, si riportano, di seguito, gli estratti delle norme del PGT relativi all'area in argomento.

Si riporta lo stralcio dell'art. 48 delle NTA del Documento di Piano per una completa comprensione delle caratteristiche d'ambito:

3a.2 Obiettivi del PII

L'obiettivo sotteso alla proposta di PII è quello di pervenire al recupero ambientale e funzionale dell'ex area di cava per la realizzazione di un nuovo centro sportivo e ricreativo completo dei servizi e delle attività terziarie accessorie all'impianto, quali medie strutture di vendita per la vendita al dettaglio di prodotti legati all'attività sportiva (non alimentari e in misura ridotta anche alimentari) nonché esercizi pubblici di somministrazione alimenti e bevande. Si prevede altresì la realizzazione di uno spazio da destinare ad area feste popolari da concedere in uso gratuito al Comune per quattro mesi l'anno.



Planivolumetrico di progetto

Posto quanto sopra, la proposta di PII cui il

presente Rapporto Ambientale si riferisce, prevede di attuare i seguenti interventi:

- ✓ Recupero morfologico delle aree oggetto di pregresse attività di escavazione, con parziale riempimento dell'Ambito con utilizzo delle terre e rocce provenienti dall'esterno dell'ambito estrattivo, che rispettino i limiti indicati dalla Colonna "A" o dalla Colonna "B" della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ✓ Realizzazione di strutture sportive (padel, tennis, calcetto, pallavolo, pallacanestro, beach volley, pattinaggio a rotelle, ciclocross, BMX, pista bici, tiro con l'arco, ecc.) e ludiche (area pic-nic, percorsi avventura, aree giochi bimbi, running, ecc.) con i relativi spazi di servizio (direzione, biglietteria, spogliatoi, depositi, officine, ecc.);
- ✓ Realizzazione di strutture commerciali per la vendita di abbigliamento e attrezzature sportive nonché di prodotti alimentari (integratori, bibite, comfort food, ecc.) con superficie di vendita complessiva non superiore a 2.500 mq;
- ✓ Realizzazione di aree ristoro quali bar, ristoranti, fast food, ecc.;
- ✓ Realizzazione della struttura per l'area feste costituita da un edificio ospitante i servizi igienici e un deposito/magazzino, con antistante porticato nel quale collocare l'allestimento della cucina e i tavoli per circa 300 posti a sedere.

Il tutto completato dalle aree per parcheggi pubblici (asserviti ad uso pubblico) e parcheggi privati pertinenziali.

Nel complesso, la proposta di PII si inserisce quale completamento del più ampio e articolato progetto di rigenerazione e recupero ambientale dell'intera area di cava di proprietà dell'odierno attuatore e che si estende anche sul territorio del confinante Comune di Palosco (BG).

Il progetto del nuovo centro sportivo beneficerà dunque anche del recupero ambientale delle limitrofe aree di cava per le quali sono in corso di realizzazione diversi interventi di recupero ambientale.



Ortofoto stato di fatto



Masterplan rigenerazione generale

3a.2.1 capacità edificatorie e destinazioni funzionali

Il progetto di PII, in coerenza con le previsioni del PGT vigente, prevede di sviluppare i seguenti parametri urbanistici e di intervento:

PARAMETRO URBANISTICO	PGT	PROGETTO PII
Superficie territoriale	131.961 mq	129.597 mq ³
Indice di utilizzazione territoriale:	0,05 mq Slp/mq ST	
Superficie lorda di pavimento massima (SLP):	6.479,85 mq	3.600 mq
Altezza massima del fronte (Hf):	9 m	9 m
Rapporto di copertura massimo (Ic):	30% ST	30% ST
Superficie coperta massima (Sc):	38.879,10 mq	< 38.879,10 mq

³ La differenza di superficie deriva dall'esatta misurazione del perimetro di PII così come rilevabile dal rilievo topografico di dettaglio

Altezza massima dell'edificio (Hed):	10 m	≤ 10 m
Distanza minima dai confini (Dc):	5 m	≥ 5 m
Distanza minima dagli altri fabbricati (Df):	10 m	≥ 10 m
Distanza minima dalle strade (Ds):	30 m dalla SP 573	≥ 30 m dalla SP 573
Rapporto di permeabilità (Rp):	30% ST	≥ 30% ST
Superficie permeabile minima (Sup):	38.879,10 mq	> 38.879,10 mq

Dotazione di aree per servizi pubblici

Fabbisogno di standard indotto dalle nuove previsioni edificatorie a destinazione terziaria/commerciale:
100 % della SL di aree ad uso Terziario

		standard indotto:
- SLP = 3.600,00 mq	==>	<u>mq 3.600,00</u>
Totale standard indotto minimo da reperire (asservito ad uso pubblico) mq		3.600,00
<i>Di cui almeno il 50% dello standard indotto è destinata a parcheggio</i>		<i>(mq 1.800,00)</i>

Dotazione di standard reperita dal PII:

Il progetto allegato, come da tavola 04, individua le superfici a standard indotto. Di seguito si riporta la dimostrazione della dotazione di aree a standard reperite nel PII:

a) aree asservite ad uso pubblico:

- superficie a parcheggio pubblico	mq	2.800,00	
- verde pubblico	mq	911,00	
<i>sommano</i>			<i>mq 3.711,00 (> 3.600,00)</i>

b) aree in uso pubblico per 4 mesi/anno:

- superficie coperta per area feste	mq	800,00
- verde di pertinenza area feste	mq	4.861,00

Totale standard reperito (asservito ad uso pubblico) mq 6.661,00

Totale aree uso pubblico mq 9.372,00

3a.2.2 interventi urbanizzativi previsti dal programma

Il PII prevede la realizzazione, a cura e spese del proponente attuatore, di tutte le opere necessarie a garantire la corretta ed adeguata urbanizzazione del comparto.

Il valore complessivo di tali opere viene stimato in circa € 600.000,00, oltre IVA e spese tecniche.

Le opere di urbanizzazione da realizzare a carico del presente progetto di PII risultano essere:

- aree a parcheggio e verde pubblico a servizio del comparto, con relative reti di servizi (raccolta delle acque meteoriche, energia elettrica, telecomunicazione, illuminazione);
- realizzazione collettore fognario in pressione per il collegamento alla rete fognaria in Comune di Palosco.

3a.2.3 standard di qualità aggiuntivo

La scheda d'ambito prescrive, oltre allo standard urbanistico obbligatorio, la necessità di definire uno standard di qualità aggiuntivo ai sensi dell'art. 13 NTA – DdP del PGT. Nel caso specifico, tenuto conto che per aree a destinazione Terziaria è previsto un corrispettivo di 65,00 €/mq di SL, lo standard di qualità aggiuntivo viene così determinato:

- superficie ad uso Terziario	mq	3.600,00
- tariffa di cui all'art. 13 delle NTA per uso terziario	€/mq	65,00
- standard di qualità dovuto (3.600 mq x 65 €/mq)	€	234.000,00

In sede di approvazione del PII verrà definito con l'Amministrazione comunale la modalità di corresponsione/reperimento di detto standard qualitativo.

3a.2.4 invarianza idraulica - reti smaltimento acque reflue e meteoriche

La proposta di PII è sorretta da specifica relazione e progetto di invarianza idraulica nel rispetto delle norme previste dal vigente Regolamento Regionale n. 7/2017.

In ottemperanza a quanto previsto nella relazione di invarianza idraulica, il progetto dedotto nella proposta di PII prevede la raccolta dalle acque meteoriche delle coperture degli edifici mediante una rete distinta da quella delle acque dei piazzali. Le acque delle coperture, che non sono soggette al rischio di contaminazione da dilavamento delle aree di viabilità, vengono in primo luogo convogliate in una vasca di accumulo per essere riutilizzare per l'irrigazione delle aree verdi del comparto (aiuole e alberature). L'eccedenza, a vasca di recupero colma, viene indirizzata in dedicate aree inverdite drenanti per essere dispersa nel sottosuolo.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, in relazione alla tipologia di attività da svolgere nel comparto, non sono soggette alla regolamentazione del Regolamento Regionale n. 4/2006 che "disciplina lo smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne". Sono invece applicabili i dettami del Regolamento Regionale n. 7/2017 recante i criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica delle acque meteoriche, e se ne prevede un sistema di raccolta con una specifica rete che convoglia le acque in dedicate aree inverdite drenanti per poi essere disperse nel sottosuolo.

3a.2.5 azioni a valenza ambientale

Il progetto prevede un intervento di complessiva e generale rigenerazione e riqualificazione di una porzione di territorio che, a seguito della conclusione dell'attività di coltivazione della cava, rischierebbe di rimanere in stato di abbandono con conseguente degrado ambientale.

L'intervento contempla il parziale riempimento della fossa di cava mediante impiego di terre e rocce conformi alla colonna A e alla colonna B della tab. 1, dell'allegato 5, alla parte IV del D.Lgs 152/2006, con la successiva realizzazione di un nuovo impianto sportivo e ampi spazi a verde di mitigazione.

Il presente Rapporto Ambientale è corredato anche da specifico progetto di inserimento paesaggistico ed ecologico-paesaggistico redatto dal Dr. Agr. Giovambattista Vitali prevede l'attuazione delle seguenti ulteriori azioni di valenza ambientale:

- realizzazione di interventi di mitigazione ambientale consistenti nella formazione di ampie fasce a verde interne al perimetro del comparto con la funzione di protezione delle cascine limitrofe all'ambito e alla SP 573, alle opere in progetto e rafforzamento della Rete Ecologica.

Gli interventi di mitigazione avverranno utilizzando essenze autoctone e compatibili con le prescrizioni previste nelle fasce di rispetto delle infrastrutture, con particolare focus sugli aspetti afferenti alle residue naturalità dei luoghi e come migliorarle e implementarle;

- implementazione della dotazione arborea/arbustiva al fine di contribuire all'assorbimento delle emissioni di anidride carbonica e filtrazione delle polveri sottili;

Il progetto prevede altresì l'assunzione di idonee azioni di contenimento del consumo energetico (in conformità alle prescrizioni al riguardo contenute nella vigente legislazione statale e regionale – cfr. DGRL n. VIII/351/2007, DGRL n. VIII/5018/2007, DGRL n. VIII/5373/2007 e DGR VIII/8745/2008 recante: "Determinazioni in merito alle disposizioni per l'efficienza energetica in edilizia e per certificazione energetica degli edifici"), prevedendo:

- la realizzazione di impianti termici ad alta efficienza senza impiego di fonti energetiche fossili bensì l'impiego esclusivamente di impianti a pompa di calore alimentati prevalentemente da fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico da realizzare sulle coperture degli edifici);
- l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda da fonte energetica rinnovabile e pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica al fine di assicurare la quasi totale autosufficienza energetica nel rispetto delle direttive che impongono la realizzazione di edifici nZEB "edifici a consumo quasi zero";
- la razionalizzazione nell'uso della risorsa idrica (in coerenza con quanto disposto dall'art. 6 del Regolamento Regionale n. 2/2006 e dal R.R. n. 7/2017 recante i criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica delle acque meteoriche);
- previsione di recupero delle acque meteoriche per usi non potabili da destinare all'irrigazione delle aree a verde;
- di contenimento dell'inquinamento luminoso (in coerenza con quanto al riguardo statuito dalla LR 31/2015).

3a.2.6 Coerenza interna tra obiettivi di PII e azioni a valenza ambientale

Nel successivo paragrafo 3f, vengono analizzati gli effetti significativi del progetto sulle matrici ambientali ai fini della verifica di coerenza interna tra gli obiettivi del PII e le azioni di valenza ambientale.

3a.2.7 Coerenza esterna tra obiettivi di PII e gli strumenti di pianificazione sovralocale

PIANIFICAZIONE REGIONALE: PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) - PIANO PAESISTICO REGIONALE (PPR) - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR)

Il **Piano Territoriale Regionale (PTR)** è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

Il PTR è **aggiornato annualmente** mediante il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, LR 12/2005). **L'ultimo aggiornamento del PTR** è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. XII/42 del 20 giugno 2023 (pubblicata sul BURL, Serie Ordinaria n. 26 del 1° luglio 2023), in allegato al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII legislatura.

Il PTR costituisce il **quadro di riferimento** per l'assetto armonico **della disciplina territoriale** della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

Si dà atto che il vigente PTR è stato approvato con DCRL n. VIII/951 del 19.1.2010 (in BURL n. 6, III Supplemento Straordinario dell'11.2.2010) ed aggiornato in rapporto ai criteri di riduzione di consumo di suolo di cui alla LR 31/2014 con deliberazione del Consiglio Regionale n. 411 del 19.12.2018 (in BURL, Serie Avvisi e Concorsi n. 11 del 13.3.2019). Come sopra già riportato, il PTR è stato da ultimo aggiornato con deliberazione del Consiglio Regionale n. XII/42 del 20.6.2023 (in BURL, serie Ordinaria n. 26 del 1° luglio 2023), in allegato al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII legislatura. In via ulteriore a quanto sopra, si dà atto che è in corso l'iter di revisione generale del PTR (comprensivo della componente paesaggistica), adottato dal Consiglio Regionale con deliberazione 2137 del 2.12.2021, segnalandosi, altresì, che pur non essendo allo stato intervenuta l'approvazione definitiva da parte del Consiglio Regionale dell'aggiornamento del suddetto PTR, la Giunta Regionale ne ha già deliberato l'assunzione (e la trasmissione in Consiglio per la relativa approvazione), giusta DGRL n. XI/7182 del 24.10.2022.

Il vigente Piano Territoriale Regionale si compone delle seguenti sezioni:

- Il PTR della Lombardia: presentazione, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano. La Presentazione del Piano Territoriale Regionale è l'elaborato propedeutico e introduttivo alle sezioni del PTR; definisce le principali logiche sottese al Piano ed illustra i presupposti normativi, il percorso di costruzione, la struttura e l'approccio adottato
- Documento di Piano, che definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia ed è corredato da quattro elaborati cartografici. Il Documento di Piano definisce gli obiettivi di sviluppo socio-economico e le linee orientative dell'assetto del territorio regionale; inoltre identifica gli elementi di potenziale sviluppo e di fragilità che è indispensabile governare per il perseguimento degli obiettivi. Per tutti i soggetti coinvolti nel governo del territorio gli obiettivi definiti sono un riferimento centrale per la valutazione dei propri strumenti programmatori e operativi.

- Piano Paesaggistico Regionale (PPR), che contiene la disciplina paesaggistica della Lombardia. Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. n. 12 del 2005, ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Decreto legislativo n. 42 del 2004). Il PTR in tal senso recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.
- Strumenti Operativi, che individua strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti. Gli Strumenti Operativi che la Regione mette direttamente in campo per perseguire gli obiettivi proposti nel Documento di Piano: criteri, indirizzi, linee guida, sistemi, strumenti di carattere generale o riferiti ad elementi specifici ovvero settoriali, che trovano nel PTR la coerenza e la finalizzazione rispetto agli obiettivi.
- Sezioni Tematiche, che contiene l'Atlante di Lombardia e approfondimenti su temi specifici. Le sezioni tematiche raccolgono elementi, riflessioni, spunti che offrono l'opportunità di fornire chiavi di lettura e interpretazione dei fenomeni omogenee tra i diversi soggetti, istituzionali e non. Tra i temi indagati: competitività, corridoi europei, difesa del suolo, sistema delle conoscenze.
- Valutazione Ambientale, che contiene il rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano. Il metodo di lavoro della Valutazione Ambientale Strategica del PTR, impostato in maniera fortemente integrata, ha accompagnato tutto il processo fin dalle fasi di orientamento e nel corso di tutte le attività svolte per l'elaborazione del PTR. Ciò si è concretizzato nella definizione condivisa di un percorso metodologico - procedurale per il piano e la valutazione ambientale, pur mantenendo la VAS una sua peculiarità e visibilità.

A fronte delle nuove esigenze di governo del territorio emerse negli ultimi anni, Regione Lombardia ha dato avvio a un percorso di revisione del PTR e del PPR (Piano Paesaggistico Regionale), da sviluppare attraverso il più ampio e costruttivo confronto con tutti i soggetti interessati.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Dall'analisi delle tavole del Documento di Piano del PTR più significative ai fini dell'inquadramento dell'ambito, si dimostra la coerenza al PTR del progetto di PII per l'attuazione delle previsioni edificatorie e funzionali conferite dal vigente Documento di Piano del PGT del Comune di Palazzolo S/O.

INTEGRAZIONE DEL PTR AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 31 DEL 2014

Con deliberazione del Consiglio Regionale n. 411 del 19 dicembre 2018 (che ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi) è stata approvata l'Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della LR 31/2014 per la riduzione del consumo di suolo, elaborata in collaborazione con le Province, alcuni Comuni rappresentativi e di concerto con i principali stakeholder. I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

Il compendio in esame in termini di “*Superficie urbanizzata*”, annoverandole tra i “*terreni urbanizzati (rif. art. 2, L.R. 31/2014)*”, con conseguente attestazione dell’insussistenza di eventuali problematiche connesse alle disposizioni vigenti in materia di consumo di suolo libero.

PIANIFICAZIONE PROVINCIALE: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), la Provincia definisce, ai sensi e con gli effetti di cui all’articolo 2, comma 4, della L.R. 12/2005, gli obiettivi generali relativi all’assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della Provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale.

Il Consiglio Provinciale, con delibera n. 31 del 13.06.2014 ha approvato il PTCP che è stato pubblicato sul BURL n. 45 – S.II.CC. del 05.11.2014. Successivamente sono state approvate alcune varianti di cui l’ultima (la n. 32) approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 4 del 16.02.2023, divenuta esecutiva con la pubblicazione sul BURL n. 10 Serie AA.CC. del 08.03.2023. Con D.C.P. n. 49 del 22.12.2022 è stata poi adottata la variante n. 33.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE D’AREA FRANCIACORTA (PTRA)

Il PTRa Franciacorta è uno strumento di governance e di programmazione territoriale che propone nuove soluzioni di organizzazione territoriale orientate a ridurre il consumo di suolo, a promuovere la rigenerazione urbana e la valorizzazione delle identità culturali e paesaggistiche per contrastare i processi in atto di banalizzazione del territorio e per proiettare le rilevanti potenzialità dell’area sugli scenari nazionali e internazionali.

Obiettivo strategico del Piano Territoriale Regionale d’Area Franciacorta è quello di “*Elevare la qualità del territorio, risultante della qualità dei suoi prodotti e del modo di vivere dei suoi abitanti, al livello di qualità del brand che lo identifica nel mondo intero*”. Tale obiettivo generale è stato declinato in tre obiettivi specifici integrati tra loro che sono:

1. *Orientare lo sviluppo del territorio verso la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana/territoriale*
2. *Promuovere l’attrattività paesaggistica e la competitività territoriale*
3. *Sostenere un sistema integrato di accessibilità e mobilità sostenibile.*

I tre obiettivi sono stati articolati a loro volta in obiettivi operativi e azioni, ai quali si correla la disciplina di attuazione del Piano che non individua norme cogenti ma disposizioni di indirizzo specifiche per operare in maniera condivisa sul territorio e gestire al meglio le trasformazioni.

L’ambito di PTRa Franciacorta interessa 22 Comuni della Provincia di Brescia e precisamente: Adro, Capriolo, Cazzago San Martino, Cellatica, Cologno, Coccaglio, Corte Franca, Erbusco, Gussago, Iseo, Monticelli Brusati, Ome, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio d’Iseo, Rodengo Saiano, Rovato, Castegnato, Ospitaletto, **Palazzolo sull’Oglio**, Sulzano.

Il Piano individua disposizioni di indirizzo specifiche per operare in maniera condivisa sul territorio e gestire al meglio le trasformazioni. Tali disposizioni di indirizzo devono essere recepite e specificate dagli strumenti di pianificazione e programmazione della Provincia di Brescia, del Parco Regionale Oglio Nord, della Comunità Montana del Sebino bresciano e dai 22 Comuni interessati.

I Comuni all'interno dell'ambito del PTRa sono tenuti a predisporre i propri PGT tenendo conto di tutte le Disposizioni di PTRa in occasione della predisposizione del nuovo Documento di Piano.

Il PTRa Franciacorta è stato approvato con d.c.r. n. 1564 del 18 luglio 2017 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 38, Serie ordinaria, del 21 settembre 2017. Il solo capitolo "Effetti del Piano" del Documento di Piano del PTRa è stato aggiornato con d.c.r. n. 1676 del 28 novembre 2017 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia n. 50, serie Ordinaria, del 16 dicembre 2017.

Per quanto attiene lo specifico ambito del presente Rapporto Ambientale, si richiamano le Azioni e Disposizioni di Piano contenute nel Documento di Piano (All. DP1) di cui all'AZIONE 1.2.1 VALORIZZAZIONE DELLE AREE DI RILEVANZA SOVRACOMUNALE (pp 33 e seguenti):

Riqualificazione delle aree estrattive

Indirizzi specifici:

Il PTRa conferma le aree estrattive inserite nel Piano Cave provinciale approvato.

Per il recupero delle aree estrattive il PTRa fa riferimento alla DGR di Regione Lombardia del 25 luglio 2013 n. X/495 "Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi in aggiornamento dei piani di sistema del piano paesaggistico regionale".

Una volta esaurita l'attività di escavazione, le aree estrattive si configurano come aree prioritarie per la riqualificazione e rigenerazione. *Il recupero e il riuso delle aree estrattive deve avvenire secondo le potenzialità e vocazionalità delle aree stesse, per localizzazione e conformazione. Trattandosi di aree estese, spesso localizzate in prossimità di nodi strategici, la loro destinazione d'uso deve essere prevista considerando gli impatti, positivi e negativi, sull'intero territorio franciacortino, secondo una strategia complessiva di area vasta, tesa a valorizzare le opportunità connesse all'utilizzo di tali aree.*

In particolare il PTRa indica, ad integrazione di quanto già previsto nella DGR sopracitata, per quanto riguarda aree di cava di ghiaia in asciutta che caratterizzano la Franciacorta, alcune possibilità di riuso e recupero che potrebbero determinare ricadute positive sull'intero territorio:

recupero ad uso produttivo e artigianale, in particolare per la localizzazione di poli logistici, magazzini verticali e depositi con strutture ipogee; la localizzazione di tali funzioni in aree poco visibili dal piano campagna consente infatti di limitarne l'impatto visivo e paesaggistico;

realizzazione di parchi fotovoltaici dal limitato impatto visivo;

recupero di suolo ad uso agricolo, in particolare legate alla coltura vitivinicola e alla realizzazione di cantine di tipo ipogeo;

recupero ad area espositiva di carattere fieristico o museale finalizzato alla valorizzazione turistica del territorio franciacortino;

Il recupero funzionale ed ambientale dell'area dell'ex cava risulta quindi pienamente in linea con gli obiettivi ed indirizzi del PTR.

3a.3.1 Contenuti del progetto di PII

Nel complesso, la proposta di PII persegue le seguenti finalità:

- I) addivenire al recupero ambientale e funzionale dell'ex area di cava per la realizzazione di un nuovo centro sportivo e ricreativo completo dei servizi e delle attività terziarie accessorie all'impianto, quali medie strutture di vendita per la vendita al dettaglio di prodotti legati all'attività sportiva (non alimentari e in misura ridotta anche alimentari) nonché esercizi pubblici di somministrazione alimenti e bevande. Si prevede altresì la realizzazione di uno spazio da destinare ad area feste popolari da concedere in uso gratuito al Comune per quattro mesi l'anno;
- II) realizzazione delle aree a parcheggio e verde pubblico a servizio del comparto, con relative reti di servizi (raccolta delle acque meteoriche, energia elettrica, telecomunicazione, illuminazione); realizzazione collettore fognario in pressione per il collegamento alla rete fognaria in Comune di Palosco

Alla luce di quanto precede, si attesta che:

- la proposta di PII è coerente ed attuativa degli indirizzi e degli obiettivi previsti nel Documento di Piano del PGT vigente;
- è coerente con le previsioni di cui all'art. 87, comma 2 della LR 12/2005, atteso che la suddetta proposta di programmazione negoziata:
 - a) è caratterizzato da una pluralità di destinazioni e di funzioni, in quanto è prevista l'allocazione in sito di un complesso immobiliare a destinazione terziaria e sportiva, sportiva preceduta dal recupero morfologico delle aree oggetto di pregresse attività di escavazione Oltre a ciò, il PII assicura la realizzazione di una significativa dotazione di opere di urbanizzazione e la previsione di standard qualitativo aggiuntivo, quest'ultimo attraverso la concessione in uso gratuito a favore del Comune della struttura da utilizzare per le feste popolari;
 - b) assicura la compresenza di tipologie e modalità di intervento integrate, anche con riferimento alla realizzazione e al potenziamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
 - c) ha una rilevanza territoriale (129.597 mq) tale da incidere sulla riorganizzazione dell'ambito urbano del quadrante territoriale di riferimento.



Masterplan rigenerazione generale

MODALITÀ ATTUATIVE PER LOTTI FUNZIONALI

La realizzazione del progetto come sopra descritto viene attuata a seguito delle fasi di recupero morfologico delle aree oggetto di pregresse attività di escavazione mediante parziale riempimento con utilizzo delle terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno dell'ambito estrattivo. In particolare, sono individuati due differenti lotti funzionali o stralci funzionali (A e B), preposti ad accogliere differenti materiali da scavo a riempimento parziale della cava (terre e rocce classificabili in colonna A e B per il lotto A e terre e rocce classificabili in colonna B per il lotto B). Il lotto A è pensato per accogliere prevalentemente terre e rocce classificabili in colonna A ma è comunque compatibile anche la possibilità di riempimento con terre di colonna B ove ciò venisse ritenuto utile da parte del soggetto Attuatore per accelerare i tempi di ultimazione dell'attività di riempimento e di avvio della costruzione del centro sportivo con la correlata area feste a servizio del Comune. Come già illustrato in precedenza, nel complesso si prevede di riportare la quota del terreno a circa +170,00 m.s.l.m., formando un piano che risulta di circa 5 m sotto l'attuale piano di campagna dei campi circostanti. All'interno del parco, è prevista poi la modellazione di aree a quota diversa al fine di realizzare i movimenti terra utili alla realizzazione delle volumetrie paesaggistiche previste in progetto ed in particolare della pista da sci, che sfrutta un dislivello che va da +180 m.s.l.m. a +153 m.s.l.m. per definire la pendenza necessaria all'attività.

Per l'attuazione del primo lotto funzionale (lotto B), si prevede uno sviluppo temporale di 10 anni mentre per secondo lotto funzionale (lotto A), si prevede uno sviluppo temporale di 15 anni decorrenti dalla stipula della convenzione urbanistica.

La convenzione urbanistica disciplina puntualmente i tempi e le fasi intermedie di attuazione (OOU, standard qualitativo, mitigazioni, opere private, ecc.).

CAPACITA'EDIFICATORIE E DESTINAZIONI FUNZIONALI

Come già evidenziato, la proposta di PII prevede la realizzazione di una SLP pari a mq 3.600 (per una Superficie Coperta massima di mq 38.879,10).

A corredo delle edificazioni private, la proposta di PII prevede il reperimento:

- di aree per urbanizzazioni primarie da asservire ad uso pubblico in estensione pari a 3.711 mq (di cui 2.800 mq a parcheggio e 911 mq a verde) il tutto come meglio illustrato al successivo paragrafo. Il progetto di PII prevede altresì di dimostrare il reperimento della necessaria dotazione di aree a parcheggio pertinenziale (in ragione di circa 2.800 mq) maggiore della dotazione minima prescritta di 1.800 mq;
- di aree in uso pubblico per 4 mesi/anno per una superficie complessiva di 6.661,00 mq (di cui 800 mq superficie coperta per area feste e 4.861 mq di verde di pertinenza area feste).

Analogamente viene dimostrato il reperimento di una dotazione di aree scoperte drenanti di estensione nettamente superiore al minimo prescritto dal vigente Regolamento Locale di Igiene Tipo regionale. A fronte di una dotazione minima prescritta di 38.879,10 mq (= 129.597 mq x 30%), si prevede di reperire circa 81.851 mq (pari a circa il 63% della St) che assolve anche alla funzione di verde di mitigazione di cui ai "Criteri e

indirizzi per la pianificazione” introdotti in occasione della revisione del PTR - aggiornamento 2021 (adottata con DCR n.XI/2137 del 02/12/2021), per quanto ancora non vigenti.

Relativamente all'ambito di intervento in argomento, la proposta di PII – conforme al PGT per i profili sopra meglio individuati - prevede quindi i seguenti parametri urbanistici e edilizi:

PII INTERO	
St - superficie territoriale	129.597,00 mq
Sdr - superficie drenante da reperire: minimo 15% St	38.879,10 mq
Sdr a verde pubblico reperita	911 mq
Sdr a verde in uso pubblico reperita	4.094,00 mq
Sdr minima da reperire in area privata	33.874,10 mq
Dotazione complessiva aree per servizi (aree da asservire)	3.711,00 mq
Dotazione complessiva aree per servizi (aree in uso pubblico per quattro mesi/anno)	6.661 mq
Destinazioni d'uso	Attrezzature sportive, servizi pubblici e di interesse pubblico locali, urbani e territoriali: tempo libero, gioco, sport
Ammissibilità e sostenibilità delle trasformazioni	Il PII deve assicurare: 1. il recupero morfologico delle aree oggetto di pregresse attività di escavazione, con parziale riempimento dell'Ambito con utilizzo delle terre e rocce provenienti dall'esterno dell'ambito estrattivo, che rispettino i limiti indicati dalla Colonna "A" o dalla Colonna "B" della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in base alle effettive destinazioni d'uso dei diversi lotti dell'ambito che verranno definite in sede di piano attuativo; 2. La sostenibilità dell'impatto indotto dalla previsione delle nuove strutture sportive e terziarie sulla rete stradale esistente.

DOTAZIONI DI AREE PER SERVIZI

Il PII assicura il reperimento dell'intera dotazione di aree per servizi prescritta dal piano dei servizi e dal piano delle regole per le capacità edificatorie e le destinazioni d'uso previste a progetto.

Nello specifico, il fabbisogno indotto dalle nuove previsioni edificatorie a destinazione terziaria-sportiva e terziaria risulta così quantificabile:

- SLP terziaria-sportiva	mq	3.600
- SLP sportiva	mq	25.000
- dotazione aree a standard dovuta destinazione terziaria-sportiva:		
100% SLP (= 3.600 mq x 100%)	mq	3.600
- dotazione aree a standard dovuta destinazione sportiva:		
0% SLP (= 25.000 mq x 0%)	mq	0
Totale standard da reperire	mq	3.600

Il progetto di PII prevede di reperire la seguente dotazione di aree per servizi pubblici a totale soddisfacimento della dotazione prescritta nei termini seguenti:

- aree asservite ad uso pubblico		
- parcheggi ad uso pubblico	mq	2.800,00
- verde ad uso pubblico	mq	911,00
- aree in uso pubblico per quattro mesi/anno		
- Area Feste mq 800,00		
- Percorsi in uso pubblico mq 757,00		
- Verde in uso pubblico mq 4.094,00		

standard reperito mq 9.362 > standard prescritto mq 3.600

Il progetto di PII prevede quindi l'asservimento di aree ad uso pubblico in estensione complessiva di **mq 9.362**

Superficie drenante

Quanto alla dotazione di aree scoperte percolanti, il progetto individua la dotazione di aree a tal fine destinate nei seguenti termini: Sup permeabile minima = 30% Superficie territoriale

St - Superficie territoriale:	mq	129.597,00
Sd – superficie drenante minima da reperire (St x 30%)	mq	38.879,10
Sd – superficie drenante reperita	mq	~81.851(> 38.879,10)

Dotazione aree per parcheggi pertinenziali

Ai sensi dell'art. 9 della Legge 122/89 e art. 41-sexies della Legge 115/42, è prescritta la segue dotazione minima di parcheggi pertinenziali privati:

destinazione terziaria-sportiva – SLP 3.600 mq

parcheggi pertinenziali da reperire: 1 mq / 10 mc

(= SLP x 3 m / 10 mc = 3.600 mq x 3 m / 10 mc).....mq 1.080

destinazione sportive – 25.000 mq

parcheggi pertinenziali da reperire: 10%

(25.000 mq x 10%) mq 2.500

parcheggi pertinenziali reperiti mq ~ 7.769 (> 3.580)

TOTALE PARCHEGGI PERTINENZIALI REPERITI mq 7.769 (> 3.580)

INTERVENTI URBANIZZATIVI E DI POTENZIAMENTO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE PREVISTI DAL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO

La proposta PII prevede la realizzazione di tutte le opere necessarie a garantire la corretta e adeguata urbanizzazione ed infrastrutturazione dell'Ambio di PII.

Le opere di urbanizzazione di prevista realizzazione a corredo degli interventi previsti in PII sono quelli qui di seguito indicati:

- aree a parcheggio e verde pubblico a servizio del comparto, con relative reti servizi (raccolta delle acque meteoriche, energia elettrica, telecomunicazione, illuminazione);
- realizzazione collettore fognario in pressione per il collegamento alla rete fognaria in Comune di Palosco.

INVARIANZA IDRAULICA - RETI SMALTIMENTO ACQUE REFLUE E METEORICHE

La proposta di PII è sorretta da specifica relazione e progetto di invarianza idraulica nel rispetto delle norme previste dal vigente Regolamento Regionale n. 7/2017.

In ottemperanza a quanto previsto nella relazione di invarianza idraulica, il progetto di PII prevede la raccolta dalle acque meteoriche delle coperture degli edifici mediante una rete distinta da quella delle acque dei piazzali. Le acque delle coperture, che non sono soggette al rischio di contaminazione da dilavamento delle aree di viabilità, vengono in primo luogo convogliate in una vasca di accumulo per essere riutilizzare per l'irrigazione delle aree verdi del comparto (aiuole e alberature). L'eccedenza, a vasca di recupero colma, viene indirizzata in dedicate aree inverdite drenanti per essere dispersa nel sottosuolo.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, in relazione alla tipologia di attività da svolgere nel comparto, non sono soggette alla regolamentazione del Regolamento Regionale n. 4/2006 che "disciplina lo smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne". Sono invece applicabili i dettami del Regolamento Regionale n. 7/2017 recante i criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica delle acque meteoriche, e se ne prevede un sistema di raccolta con una specifica rete che convoglia le acque in dedicate aree inverdite drenanti per poi essere disperse nel sottosuolo.

3a.3.2 I contributi pervenuti nella fase di Scoping

A seguito della prima Conferenza di Valutazione, tenutasi in modalità sincrona in data 24.01.2024, sono pervenuti alcuni pareri e contributi da parte dei soggetti interessati al procedimento di VAS.

Di seguito si riporta una sintesi dei relativi contenuti e le modalità attraverso le quali tali contributi trovano riscontro all'interno del presente rapporto.

TERNA RETE ITALIA TERNA GROUP

<i>parere/contributo/tematiche da approfondire</i>	<i>Riscontro</i>
<i>Ricorda che: [...] è proprietaria della linea elettrica in semplice terna aerea a 132.000 Volt n. 23137B1 "C.p. Chiuduno – C.p. Palazzolo", campata 025 – 026 [...]; [...] tenuto conto della considerevole distanza delle opere in esame dalla linea elettrica, [...] le stesse soddisfano ampiamente le prescrizioni della normativa[...]</i>	Trattasi di indicazioni di carattere generale le quali attestano la compatibilità delle opere con le infrastrutture elettriche prossime ai confini d'ambito. Il parere non introduce quindi elementi ulteriori che si renda necessario approfondire in sede del presente Rapporto Ambientale.

SNAM RETE GAS S.p.A.

<i>parere/contributo/tematiche da approfondire</i>	<i>Riscontro</i>
<i>Acclara che [...] le opere in oggetto non interferiscono metanodotti di propria competenza [...]</i>	Il parere non introduce quindi elementi ulteriori che si renda necessario approfondire in sede del presente Rapporto Ambientale.

S.I.A.D. Società Italiana Acetilene & Derivati S.p.A.

<i>parere/contributo/tematiche da approfondire</i>	<i>Riscontro</i>
<i>Dichiara che [...] in prossimità delle opere in progetto, non sono presenti sottoservizi di sua proprietà [...]</i>	Il parere non introduce quindi elementi ulteriori che si renda necessario approfondire in sede del presente Rapporto Ambientale.

ACQUE BRESCIANE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (prot. n. 005209 del 17/01/2024)

<i>parere/contributo/tematiche da approfondire</i>	<i>Riscontro</i>
<i>Evidenzia che per la:</i> <i>[...] Rete acquedotto [...] Si renderebbe pertanto necessario il rifacimento/potenziamento della condotta per indicativamente circa 1400 m dalla rete esistente in via Sabotino/via Taboni, con sviluppo sul sedime della SP 573 (via Bergamo), in quel tratto in parte classificata come "ambito extraurbano" e pertanto la posa è oggetto di autorizzazione con deroga da parte dell'Ente Provinciale.</i> <i>Poiché dato lo sviluppo, l'intervento è altresì da considerarsi piuttosto oneroso, visto che l'area è sita sul confine con i comuni di Telgate e Palosco (entrambi in provincia di Bergamo), andrebbe valutata la possibilità di servire l'insediamento alle reti dei comuni citati, coinvolgendo l'Ente gestore.</i> <i>Rete fognatura: tra le opere di urbanizzazione Vi è anche la realizzazione di collettore fognario in pressione per il collegamento alla rete fognaria in Comune di Palosco (provincia di Bergamo), non gestita dalla scrivente società.</i>	Conformemente alle osservazioni contenute nel parere del servizio Acque Bresciane Servizio Idrico Integrato, contestualmente alla richiesta dei titoli abilitativi riguardanti le opere di urbanizzazione verranno richieste le autorizzazioni per l'approvvigionamento idrico del comparto nonché per il collegamento alla linea fognaria afferente alla rete comunale di Palosco (BG) presso l'Ente gestore Uniacque S.p.A.

COMUNE DI PALOSCO (prot. n. 887/2024 del 29/01/2024)

<i>parere/contributo/tematiche da approfondire</i>	<i>Riscontro</i>
<i>Osserva [...] la necessità di inserire nel progetto un collegamento con la pista ciclabile che collegherà in futuro il Comune di Palosco con la Città di Palazzolo S/O (la pista ciclabile transiterà in via Palazzolo nel Comune di Palosco, a sud del vostro ambito di trasformazione). Tutto questo al fine di agevolare l'utilizzo delle strutture per chi transita in bicicletta sulla futura pista ciclabile [...]</i>	La richiesta avanzata dal Comune di Palosco si rivolge ad una strategia urbanistica e viabilistica più ampia ed organica rispetto agli obiettivi dichiarati dal PII

CONSORZIO DI BONIFICA OGLIO MELLA (prot. n. 2315 us/fc del 23/01/2024)

<i>parere/contributo/tematiche da approfondire</i>	<i>Riscontro</i>
<i>[...] evidenzia che l'area interessata dall'attuazione dell'Ambito di Trasformazione N. 15 è esterna al perimetro del comprensorio di competenza del Consorzio di Bonifica Oglio Mella (comprensorio regionale N. 6) e che il Consorzio opera esclusivamente nell'ambito del proprio comprensorio [...]</i>	Il parere non introduce quindi elementi ulteriori che si renda necessario approfondire in sede del presente Rapporto Ambientale.

PROVINCIA DI BRESCIA – AREA DEL TERRITORIO - SETTORE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (prot. n. 15.239/2024 del 23/01/2024)

<i>parere/contributo/tematiche da approfondire</i>	<i>Riscontro</i>
<i>[...] Sistema delle infrastrutture - Settore delle Strade e dei Trasporti</i> <i>Dato che si prevede una fascia di verde tra la SPBS573, strada classificata di tipo C, e i parcheggi e nulla è specificato rispetto alla posizione delle recinzioni, si ricorda che nelle fasi successive di progettazione la scelta delle essenze e la collocazione della recinzione dovranno essere effettuate tenendo conto di quanto previsto dall'art. 26 commi 6, 7 e 8 del DPR 495/1996, che specificano le distanze dal confine della proprietà stradale in relazione all'altezza a maturazione completa delle specie e della recinzione.</i> <i>Tutte le opere in fascia di rispetto stradale sono comunque oggetto di autorizzazione ai sensi dell'art. 16 del codice della strada e pertanto il Comune (o il soggetto privato interessato) dovrà inoltrare alla Provincia, Settore delle Strade e dei Trasporti, specifica domanda di autorizzazione [...]</i>	Si conferma che in sede di attuazione ed dell'intervento verranno approfonditi attraverso un apposito studio agronomico il progetto del verde prevedendo delle piantumazioni compatibili alla presenza della SPBS573. Altresì anche per le opere riguardanti la recinzione verranno richieste le opportune autorizzazioni al competente ufficio provinciale;

[...] Settore Sviluppo Industriale e Paesaggio – Ufficio Acqua [...] <i>Tra le opere di urbanizzazione in carico al proponente attuatore risulta, tra le altre, la realizzazione del collettore fognario in pressione per il collegamento alla rete fognaria in comune di Palosco. Il recapito delle acque alla fognatura comunale di Palosco dovrà essere pertanto assentito dall'Ente gestore (Uniacque spa). [...]</i> [...] Settore Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile – Ufficio Rifiuti [...] <i>si ricorda che ai fini della qualificazione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto (quindi escluse dalla normativa in materia di gestione rifiuti) la gestione deve avvenire nel rispetto del dpr 120 del 13/06/2017.</i> Settore Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile – Ufficio V.I.A. <i>Ravvisata la previsione della realizzazione di una pista di Go-kart, sentito il Responsabile dell'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, si evidenzia che il progetto rientra nella fattispecie di cui all'Allegato IV, punto 8, lett. b), del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152 e succ. mod e all'allegato B, della L. R. n. 5/2010 "Piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore", pertanto, preliminarmente al rilascio dei titoli abilitativi da parte del Comune di Palazzolo, dovrà necessariamente essere svolta la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.</i>	Si provvederà a richiedere l'autorizzazione ad Uniacque S.p.A. per recapito in fognatura la gestione delle terre e rocce da scavo avverrà nel solco della normativa indicata nel parere provinciale; La V.I.A. non risulta essere più necessaria a seguito della valutazione da parte della proprietà di non prevedere la realizzazione di una pista per Go Kart elettrici, bensì ridestinando funzionalmente le opere previste alla realizzazione di una pista ciclistica polifunzionale
--	--

ATS BRESCIA DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA. SC IGIENE, SANITA' PUBBLICA, SALUTE, AMBIENTE

parere/contributo/tematiche da approfondire	Riscontro
<i>Segnala [...] ai fini di una corretta valutazione degli impatti generati dalla proposta del Programma Integrato di Intervento (PII), che debba essere più approfondita la</i>	La fase di cantiere del PII non introduce aggravamento delle emissioni in atmosfera rispetto a quanto già previsto dalla VAS del PGT

<i>tematica delle emissioni in atmosfera comprendente anche la fase di cantierizzazione</i>	vigente ed anche dalla VAS del pre-vigente PGT. Si ricorda infatti che già il pre-vigente PGT contemplava, all'esaurimento dell'attività di coltivazione della cava, il ripristino morfologico della cava. Le attività previste dal progetto di PII non introducono dunque alcun elemento di novità rispetto a quanto già valutato e ritenuto compatibile con la VAS sia del PGT previgente sia di quello odierno. Per corroborare quanto sopra sostenuto si rimanda comunque anche all'ANALISI DEL SISTEMA VIARIO, DEI TRASPORTI E DELLA RETE STRADALE, riportando quanto sostenuto nelle conclusioni [...] <i>L'analisi dello Scenario Attuale, replicando le attuali condizioni del traffico, ha verificato come i carichi veicolari risultino coerenti con il rango dei diversi assi stradali: la dorsale est-ovest SP498-SP573 è la più trafficata e garantisce le relazioni est-ovest, mentre il resto della maglia viaria permette le relazioni nord-sud e i collegamenti tra comparti residenziali e produttivi vicini.</i> <i>Su tutti gli archi stradali, comunque, si registrano ampie riserve di capacità.</i> <i>Lo Scenario di Riferimento conferma nella sostanza quanto riscontrato per lo Scenario Attuale in quanto la distribuzione omogenea del traffico indotto dall'evoluzione del quadro urbanistico-insediativo ribadisce il ruolo funzionale dei diversi assi stradali e mantiene le ampie riserve di capacità riscontrate su tutti gli archi.</i>
---	---

CONSORZIO DI BONIFICA OGILIO MELLA (prot. n. 2315 us/fc del 23/01/2024)

<i>parere/contributo/tematiche da approfondire</i>	<i>Riscontro</i>
<i>[...] Stante la previsione di un recupero a fini sportivi/ricreativi, oltre alle mitigazioni e compensazioni</i>	In sede di richiesta dei titoli abilitativi verrà approntato un progetto del verde che si porrà

dovute alla presenza dell'ex cava si dovranno aggiungere quelle necessarie a mitigare e ad inserire le opere in progetto, salvi gli obblighi di attuazione del recupero ambientale della cava già oggetto di convenzione con il Comune. Si dovrà prevedere la redazione, da parte di tecnico qualificato in materie ambientali, di un progetto del verde idoneo al rafforzamento della Rete Ecologica, con un particolare focus sugli aspetti afferenti alle residue naturalità dei luoghi e come migliorarle e implementarle. [...]

Dovrà essere redatto lo studio di valutazione di impatto acustico che tenga conto della nuova viabilità, del traffico atteso e dell'attività prevista al fine di determinare gli impatti cumulativi.

Dovrà essere realizzato un approfondito studio del traffico, da mettere in relazione con la valutazione di impatto acustico e con il traffico locale.

Dovrà essere redatto un progetto puntuale degli scarichi e dei sistemi di raccolta e separazione delle acque meteoriche.

Si ricorda inoltre l'emanazione della Legge Regionale 4/2016 che prevede obblighi di rispetto dei principi di "invarianza idraulica e idrologica" che si applicano agli interventi edilizi definiti dall'articolo 27, comma 1, lettere a), b) e c) e a tutti gli interventi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla sua condizione preesistente all'urbanizzazione, secondo quanto specificato nel Regolamento Regionale.

[...]

come obiettivo il rafforzamento della Rete Ecologica, attraverso la valorizzazione delle residue naturalità dei luoghi.

Il progetto di PII è già corredato della relazione previsionale di impatto acustico alla quale si fa rinvio.

In merito all'impatto del traffico indotto si riporta quanto espresso nello stesso documento: *Alla luce dei risultati ottenuti dalle rilevazioni fonometriche effettuate e considerando che:*

a) La proposta di piano attuativo di rigenerazione di un ex ambito estrattivo in Comune di Palazzolo sull'Oglio precede la realizzazione di un impianto sportivo con presenza di varie tipologie di attività sportive; si è considerato un'attivazione degli impianti presenti sia nel Tr diurno che nel Tr notturno;

b) In prossimità dell'insediamento in esame è stata individuata la presenza di diversi ricettori sensibili di carattere residenziale ritenuti significativi dal punto di vista dell'impatto acustico;

c) Lo svolgimento dell'attività determinerà traffico indotto non significativo dal punto di vista acustico in quanto non incrementa i livelli di pressione sonora attualmente rilevabili sulle strade in modo significativo;

d) le zonizzazioni acustiche di riferimento classificano l'area occupata dal futuro impianto in classe V_a che prevede i seguenti limiti acustici:

➤ limiti assoluti di immissione: 70 dB(A) diurno e 60 dB(A) notturno;

➤ limiti di emissione: 65 dB(A) diurno e 55 dB(A) notturno.

e) I ricettori considerati per le valutazioni contenute nel presente documento sono

	<i>classificati in classe III_a che prevede i seguenti limiti acustici:</i> ➤ <i>limiti assoluti di immissione: 60 dB(A) diurno e 50 dB(A) notturno;</i> ➤ <i>limiti di emissione: 55 dB(A) diurno e 50 dB(A) notturno. si può concludere quanto segue:</i> • <i>le sorgenti sonore connesse con le attività previste dal piano attuativo di rigenerazione urbana di un ex comparto già destinato ad attività estrattiva, il cui funzionamento è stato assunto con il massimo delle cautele, non modificheranno il clima acustico dell'area in esame e non determineranno superamenti dei limiti acustici stabiliti dalla normativa vigente in materia.</i> In merito al contributo del rispetto dei principi di "invarianza idraulica e idrologica" di cui alla LR 4/2016 si rimanda alla VALUTAZIONE PRELIMINARE DELL'INVARIANZA IDRAULICA E IDROLOGICA elaborata in conformità al R.R. 7/2017, la quale prevede la creazione di un vaso complessivo di 2.637,60 mc ottenuto attraverso una batteria composta da 84 pozzi di diametro pari a 2,00 metri e altezza della porzione drenante pari a 2,50 metri.
--	---

3a.4 Rapporto del PII con altri pertinenti piani o programmi

Il PII in oggetto ha un rapporto di diretta pertinenza con il Piano dei Servizi in quanto la sua attuazione determina la realizzazione di opere di urbanizzazione interne al comparto consistenti in:

- a) **aree a parcheggio e verde pubblico** a servizio del comparto, con relative reti di servizi (raccolta delle acque meteoriche, energia elettrica, telecomunicazione, illuminazione);
- b) **realizzazione collettore fognario** in pressione per il collegamento alla rete fognaria in Comune di Palosco;
- c) **area feste** in uso pubblico per 4 mesi/anno per una superficie di 800 mq con aree di pertinenza a verde (mq 4.094) e percorsi di uso pubblico (mq 757).

Le suddette opere di urbanizzazione vengono realizzate dall'Attuatore in parte quali opere funzionali alla trasformazione (punti a-b) e in parte quali opere a titolo compensativo/qualitativo (punto c).

L'attuazione del presente PII consente quindi all'Amministrazione comunale di acquisire all'uso pubblico diverse opere di interesse generale.

Non si rilevano ulteriori rapporti di pertinenza con altri Piani e/o Programmi sia di rilevanza locale che sovralocale.

3a.6 Approfondimenti valutativi

Al fine di disporre degli elementi necessari per completare le successive fasi di valutazione ambientale dell'intervento in oggetto, è stato necessario acquisire elementi d'analisi di dettaglio in merito alle possibili interazioni tra le due componenti del PII oggetto di valutazione e le componenti ambientali "paesaggio", "atmosfera", "rumore ambientale-contesto acustico", "suolo-sottosuolo e ambiente idrico".

Da tale necessità discendono i presenti ulteriori approfondimenti di valutazione ambientale relativi alla gestione dell'ambito oggetto di proposta di trasformazione.

In particolare:

- gli approfondimenti sulla componente "paesaggio" forniscono un inquadramento paesistico di dettaglio dell'ambito in oggetto, con un'analisi degli elementi costitutivi del paesaggio. Vengono esplicitate valutazioni/analisi condotte in sede di progettazione che consentono la definizione della sensibilità del sito e successivamente del grado di incidenza/impatto del progetto sul contesto d'inserimento;
- gli approfondimenti sulla componente "atmosfera" che affrontano la caratterizzazione delle potenziali interferenze a mezzo di valutazioni qualitative e quantitative relative all'effetto atmosferico indotto dalle principali sorgenti potenzialmente agenti nei confronti dei ricettori più esposti nonché del potenziale correlato impatto sulla salute umana;
- gli approfondimenti sulla componente "rumore ambientale-contesto acustico", analogamente alla componente precedente, affrontano la caratterizzazione delle potenziali interferenze attraverso valutazioni qualitative alla luce degli elementi di progetto ad oggi disponibili;
- gli approfondimenti in tema di "suolo-sottosuolo e ambiente idrico" che curano l'analisi delle caratteristiche ambientali riconducibili agli aspetti geologici, idrogeologici e geotecnici dei terreni nonché chimico della potenziale contaminazione delle stesse matrici ambientali.

3a.6a Paesaggio

In termini di potenziali impatti sulla componente "paesaggio", si rimanda alla tavola 2.2.G del PTCP della Provincia di Brescia la quale: colloca il progetto in un ambito privo di particolare valenza paesistica ed ambientale propria. Si evidenzia invece come il progetto contribuisca al generale recupero ambientale e paesaggistico dell'intero comparto di riferimento, costituito anche dalle limitrofe aree appartenenti in parte anche al Parco Oglio Nord, per le quali sono in corso di attuazione interventi di recupero ambientale e rinaturalizzazione così come desumibile dal masterplan di progetto. Si può determinare come l'impatto dell'iniziativa progettuale sulla componente paesaggio sia conseguentemente di tipo positivo.

*Ortofoto stato di fatto**Masterplan di progetto*

3a.6b Atmosfera e rumore

3a.6b.1 Fase di cantiere

La caratterizzazione della fase di cantiere è, generalmente, un'operazione complessa per le innumerevoli specificità tipiche di ogni singolo cantiere tra cui:

- morfologica del territorio e contesto (urbano e non) in cui si inserisce il lotto;
- tipologia/finalizzazione dell'intervento (nuova edificazione, recupero, demolizione e ricostruzione ecc.);
- tempistiche legate all'esecuzione dei lavori, variabili di dettaglio come lo smaltimento dei materiali di risulta;
- trasporto dei materiali da costruzione/demolizione;
- organizzazione interna del cantiere stesso ecc.. Tali condizioni eterogenee comportano una differente tipologia di potenziali interferenze, caratteristiche di ogni cantiere, la cui quantificazione non è di immediata determinazione.

Si tiene ad evidenziare che una valutazione di dettaglio del carattere "esecutivo" della fase di cantiere richiede indicazioni sito-specifiche dettagliate (Crono-diagramma di Gantt, progetto di layout del cantiere, ecc.) che al livello progettuale e procedurale attuale possono essere esclusivamente derivanti da stime preliminari (e che quindi si rimanda a fasi successive della progettazione dell'intervento). Pertanto, le verifiche condotte all'odierno grado di pianificazione assumono necessariamente un carattere preliminare/qualitativo (peraltro aderente alla forma richiesta dalla procedura di VAS). Valutazioni quantitative di dettaglio in merito alle potenziali interferenze sulle componenti ambientali durante la fase di cantiere potranno essere ulteriormente sviluppate e affinate a livelli progettuali/autorizzativi più avanzati (progetto definitivo-esecutivo), tesi ad individuare l'esatta conformazione e l'esatta crono-tempistica del cantiere stesso.

Esistono comunque situazioni e operazioni particolari che possono definirsi "macro- tipiche" e che incidono sulle potenziali interferenze che potrebbero verificarsi nei confronti della componente "atmosfera" quali:

- la movimentazione mezzi d'opera sulla viabilità interna al cantiere;
- la movimentazione dei carichi;
- la dislocazione delle zone di carico e scarico;
- la dislocazione delle aree di stoccaggio dei materiali da costruzione;
- la dislocazione delle aree per il deposito temporaneo dei rifiuti;
- la dislocazione e la tipologia degli impianti di cantiere.

Gli effetti ambientali ad esse riconducibili (delle emissioni diffuse di inquinanti-polveri) sono attribuibili ai cicli lavorativi delle imprese che, oltre alla messa in atto di accorgimenti operativi per evitare tali dispersioni (bagnatura delle superfici di transito mezzi non pavimentate, controllo delle fasi di carico/scarico dei mezzi di trasporto, ecc.), potrebbero essere disciplinati eventualmente anche a mezzo di riduzioni d'orario.

In considerazione della tipologia di intervento prevista, per la proposta di PII l'attivazione del comparto oggetto di studio è prevista su un orizzonte temporale di circa 15 anni, periodo di tempo necessario al riempimento della cava su cui si svilupperà l'intervento e che dunque richiede il transito di mezzi pesanti di cantiere per il conferimento del materiale di riempimento in misura estremamente diluita nel tempo.

Dato il valore orario esiguo dei movimenti attesi durante la fase di cantiere, si stima che tale traffico aggiuntivo inerente ai mezzi non alteri il comportamento della circolazione veicolare mantenendo le attuali condizioni di deflusso sulla rete circostante l'area di intervento.

Altro aspetto da valutare è l'attività di riempimento della cava: le caratteristiche chimiche delle terre e rocce che verranno utilizzate per il riempimento non determinano alcuna connessione/interferenza con la qualità dell'aria.

Pertanto, l'utilizzo di terre e rocce conformi alla colonna B della tab. 1, dell'allegato 5, alla parte IV del D.Lgs 152/2006 per l'intervento di riempimento non ha alcun impatto sulla qualità dell'aria.

Anche durante la fase di cantiere per il rialzo della quota di imposta delle nuove attività, l'impatto sulla componente atmosfera è sostanzialmente irrilevante.

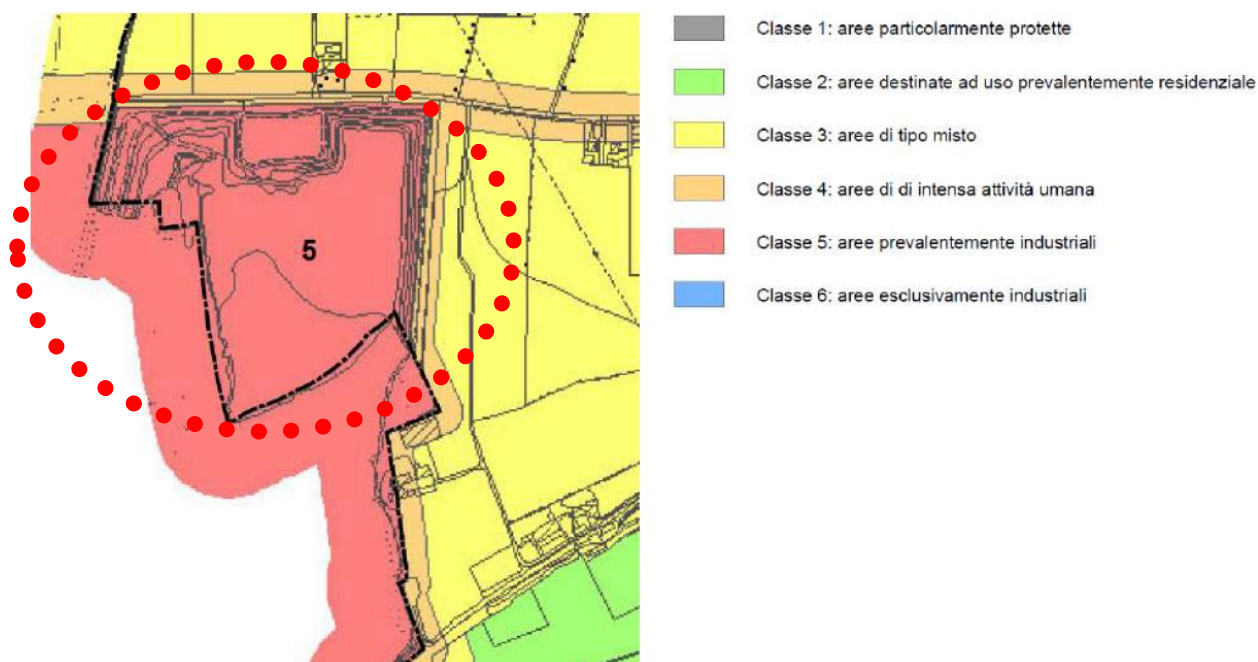
Ai fini della minimizzazione delle emissioni di polveri durante le fasi di cantierizzazione, verrà prescritto il perseguimento di accorgimenti/azioni atte a limitare fenomeni di produzione/dispersione di sostanze polverulente quali ad esempio:

- transito a velocità contenute dei mezzi pesanti circolanti all'interno dell'area di cantiere (aree non asfaltate) al fine di ridurre al minimo fenomeni di risospensione del particolato;
- spegnimento dei macchinari durante le fasi di non attività;
- utilizzo di mezzi/autoveicoli recenti, conformi alla direttiva Euro IV e V, che garantiscono minori emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera (coefficienti di emissione forniti dal modello COPERT IV dimostrano che veicoli pesanti appartenenti alle suddette categorie riducono emissioni di PM10 e NOx di circa l'80% rispetto a veicoli appartenenti alle categorie precedenti Euro III, II, ecc.);
- copertura dei carichi durante le fasi di trasporto;

- umidificazione delle aree soggette a lavorazioni comportanti produzione di materiali polverulenti (eventuali zone di cumolo materiali ecc.);
- adeguato utilizzo delle macchine movimento terra (limitazione delle altezze di caduta del materiale movimentato e attenzione durante le fasi di carico dei camion).

3a.6b.2 Fase di esercizio

La caratterizzazione della fase di esercizio è legata alle attività che effettivamente si insedieranno nel comparto.



Piano di zonizzazione acustica comunale

Dal punto di vista delle immissioni in atmosfera, se:

- da un lato si può, pleonasticamente e riduttivamente, asserire che le attività insediabili nell'ipotesi progettuale comportano certamente maggiori movimentazioni di veicoli e maggiori impianti di climatizzazione e trattamento dell'aria (UTA) rispetto allo stato di fatto, con conseguenti emissioni in atmosfera e impatti acustici e quindi un aggravio della relativa componente ambientale rispetto alla situazione esistente;
- dall'altro, più profondamente, occorre tenere conto delle risultanze dello studio previsionale di impatto acustico che dimostra e attesta la piena compatibilità delle attività che si insedieranno nel comparto con il piano di zonizzazione acustica comunale. Lo studio dimostra altresì il pieno rispetto del clima acustico dei recettori sensibili presenti al contorno

Dal punto di vista viabilistico il progetto comporta, nel lungo periodo, la previsione di un incremento di traffico legato all'attivazione a pieno regime del contro sportivo nella condizione di massima capienza dell'impianto.

La specifica relazione di studio viabilistico conferma che tale previsione non genera un peggioramento del livello di servizio della viabilità e quindi l'assenza di accodamenti con conseguenti impatti significativi sulle emissioni in atmosfera.

Quindi sulla base delle considerazioni esposte, negli specifici contributi relativi all'Analisi del sistema viario, dei trasporti e della rete stradale, nonché della Valutazione previsionale di impatto acustico, si può affermare la piena compatibilità – per la componente in analisi nel presente paragrafo - dell'intervento in esame con i volumi di traffico attesi e l'assetto viabilistico attuale

Per i dettagli dello studio viabilistico, quelli della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico e della Valutazione previsionale di impatto acustico, si fa rinvio alle specifiche relazioni allegate al progetto di PII che costituiscono anche parte integrante e sostanziale del presente Rapporto Ambientale.

3a.6c Suolo-sottosuolo, ambiente idrico – siti contaminati

Fase di cantiere

Se normalmente le attività di cantiere oggetto degli interventi edilizi hanno carattere temporaneo poiché limitate nel tempo, nella fattispecie si ipotizza una fase di cantiere prolungata su un arco temporale di quindici anni principalmente dovuta all'attività di riempimento della cava. Per tale peculiarità le attività cantieristiche rappresentano comunque motivo di potenziali interferenze ambientali, e quindi necessariamente da indagare. Il progetto di PII si inserisce nel più ampio progetto di recupero ambientale e rinaturalizzazione anche attraverso un'attività di riempimento delle superfici a cava esistenti attraverso l'utilizzo di terre e rocce conformi alla colonna B della tab. 1, dell'allegato 5, alla parte IV del D.Lgs 152/2006. Qualora le terre e rocce contengano tracce di materiali di origine antropica, esse potranno essere utilizzate per il riempimento solo se saranno conformi al test di cessione che verifica che un materiale non rilasci contaminanti a contatto con le acque meteoriche di percolamento che giungono e attraversano il suolo sottostante.

Potenziali rischi associabili alle attività di cantierizzazione edile sono riconducibili a interessamento dei terreni da sversamenti accidentali di carburanti e lubrificanti dei mezzi, percolazione di acque di lavaggio o di betonaggio, gestione non corretta della tematica "rifiuti". Attraverso l'utilizzo delle ordinarie tecniche di cantiere, ogni interferenza ambientale connessa alla componente suolo-sottosuolo è da ritenersi, in linea generale, trascurabile e comunque reversibile.

In merito alle modalità di gestione degli ordinari rifiuti originati dalle attività di cantiere, particolare attenzione dovrà essere posta alle eventuali fasi di stoccaggio provvisorio in loco in attesa dell'invio a recupero/smaltimento fuori sito. Ciò al fine di salvaguardare i suoli da potenziali contaminazioni indotte e ottemperare alle disposizioni in tema di rifiuti.

Fase di esercizio

In termini di consumo di suolo, l'intervento urbanistico oggetto di valutazione non introduce elementi di novità trattandosi di area degradata dall'attività estrattiva svolta già interamente votata ad usi antropici così come declinata nel Documento di Piano del vigente PGT e nel PTCP.

Non si determina dunque alcuna sottrazione aggiuntiva di terreno destinato all'agricoltura rispetto a quanto già precedentemente valutato ed approvato.

Per quanto concerne gli aspetti geologici, idrogeologici e geotecnici si rimanda alla specifica documentazione a supporto del progetto di PII che dimostrano la piena compatibilità e l'assenza di elementi di criticità.

In tema di aspetti idro-geologici, si rileva che l'area non è interessata dalle fasce di rispetto dei pozzi di adduzione di acqua per uso potabile.

3a.6d Conclusioni approfondimenti valutativi

Componente	Valutazioni	Esito
Paesaggio	Le valutazioni condotte determinano un miglioramento dell'impatto paesaggistico rispetto allo stato di fatto dei luoghi	+
Atmosfera - rumore	Le valutazioni condotte determinano un'invarianza dell'impatto sulla componente atmosfera e rumore	+
Suolo, sottosuolo e ambiente idrico	Le valutazioni condotte determinano un'invarianza dell'impatto suolo-sottosuolo, ambiente idrico – siti contaminati	=

3b aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma

3b.1 Stato attuale dell'Ambiente

3b.1a Rete Ecologica Regionale

La DGR 26 novembre 2008, n. 8/8515 "Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione territoriale degli enti locali", approva gli elaborati relativi alla parte relativa alla Pianura Padana della Rete Ecologica Regionale.

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale (RER), aggiungendo l'area alpina e prealpina.

Successivamente con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati.

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P./PTM provinciali/metropolitani e i P.G.T./P.R.G. comunali; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni

di piano compatibili; ha inoltre il compito di fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema.

Per quanto riguarda le previsioni di tale strumento, il territorio di Palazzolo Sull'Oglio è inserito a cavallo dei Settori "Monte Misma" (settore 110) e "Alto Oglio" (settore 111). Nello specifico l'ambito di PII è inserito nel Settore "Alto Oglio" (settore 111). Sul territorio è presente un corridoio regionale primario: il fiume Oglio, classificato come "fluviale antropizzato" ed "Elementi di secondo livello" aree sparse sul territorio caratterizzate da lembi boscati (settore orientale), zone umide, corsi d'acqua e aree agricole aventi importante funzione di connessione ecologica.

Il settore presenta le criticità dovute alla presenza di infrastrutture lineari, un'espansione urbana a discapito di ambienti aperti, e la presenza di cave, discariche e altre aree degradate sia lungo l'asta del fiume Oglio sia nelle aree del Monte Alto.

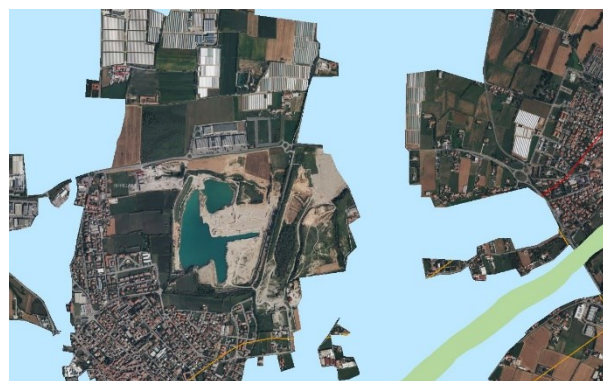
L'ambito in oggetto interessa parzialmente, nella fascia nord-est, le aree del dell'elemento di secondo livello della RER.

Le aree del Secondo livello della RER *costituiscono ambiti complementari di permeabilità ecologica in ambito pianiziale in appoggio alle Aree prioritarie per la biodiversità, forniti come orientamento per le pianificazioni di livello sub-regionale.*

La previsione edificatoria del PII in argomento, seppur parzialmente interferente con le aree di secondo livello

della RER, non determina una sostanziale compromissione della funzione di connessione tra gli Elementi primari trattandosi:

- da un lato, per quanto riguarda la superficie interferente, di una porzione di superficie posta in posizione di frangia, rispetto all'area di secondo livello;
- dall'altro, visto (i) l'obiettivo rigenerativo del PII; (ii) il masterplan di progetto; (iii) la grande quantità di superfici previste a mitigazione naturalistica e ambientale; si ritiene che il progetto divenga un'occasione di rafforzamento degli obiettivi sottesi alle Aree di secondo livello del RER, anche al di fuori delle aree previste dallo stesso RER.



ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER

3b.1b Rete Natura 2000

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da quei

territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

La Rete Natura 2000 è costituita da:

- Zone a Protezione Speciale (ZPS) - istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE oggi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva. Le ZPS vengono istituite anche per la protezione delle specie migratrici non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Gli stati membri richiedono la designazione dei siti, precedentemente individuati dalle regioni, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura, presentando l'elenco dei siti proposti accompagnato da un formulario standard correttamente compilato e da cartografia. Il Ministero dell'Ambiente trasmette poi successivamente i formulari e le cartografie alla Commissione Europea e da quel momento le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte di Rete Natura 2000.
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) - istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente. Gli stati membri definiscono la propria lista di Siti di Importanza Comunitaria proposti (SIC) sulla base dei criteri individuati nell'articolo III della Direttiva 92/43/CEE. Per l'approvazione dei SIC la lista viene trasmessa formalmente alla Commissione Europea, Direzione Generale (DG) Ambiente, unitamente, per ogni sito individuato, ad una scheda standard informativa completa di cartografia. Spetta poi successivamente al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, designare, con decreto adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, i SIC elencati nella lista ufficiale come "Zone speciali di conservazione" (ZSC).

Sul territorio di Palazzolo Sull'Oglio e dei comuni confinanti non sono presenti SIC e ZPS. La Zona di Protezione Speciale più prossima al sito di progetto dista circa 13 Km in linea d'aria ed è costituita dalle TORBIERE D'ISEO (codice sito IT2070020).

3b.1c piano di tutela e utilizzo delle acque

La Regione Lombardia, con l'approvazione della Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (modificata dalla Legge regionale 18/2006) - come previsto dalla Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE - ha indicato il "Piano di gestione del bacino idrografico" come strumento per la pianificazione della tutela e dell'uso delle acque.

Ha inoltre stabilito che, nella sua prima elaborazione, tale Piano costituisce il "Piano di tutela delle acque" previsto dal Decreto legislativo n. 152 dell'11 maggio 1999, all'articolo 44. Il Piano di gestione del bacino idrografico - stralcio di settore del Piano di bacino previsto all'art. 17 della Legge 183 del 18 maggio 1989 sulla difesa del suolo - è costituito da: ATTO DI INDIRIZZO, approvato dal Consiglio regionale il 27 luglio 2004; Programma di tutela e uso delle acque - PTUA. La Proposta di PTUA è stata approvata dalla Giunta con Deliberazione n. VII/19359 del 12 novembre 2004 e sottoposta ad osservazioni. Sulla base dell'istruttoria delle osservazioni pervenute è stato quindi adottato il Programma di Tutela e Uso delle Acque con Deliberazione n. 1083 del 16 novembre 2005. Alla deliberazione sono allegati: la Relazione di Istruttoria delle Osservazioni e

la Sintesi e controdeduzioni alle Osservazioni. A seguito dell'adozione, il PTUA è stato inviato al parere di conformità delle due Autorità di Bacino insistenti sul territorio lombardo: l'Autorità di Bacino nazionale del Fiume Po e l'Autorità interregionale del Fissero-Tartaro-Canal Bianco. L'Autorità di bacino del Fiume Po ha espresso il parere di conformità rispetto agli indirizzi espressi con le Deliberazioni 6/02, 7/02 e 7/03 del Comitato Istituzionale, nel Comitato Tecnico del 21 dicembre 2005. Il PTUA è stato definitivamente approvato con Deliberazione n. 2244 del 29 marzo 2006.

Con Delibera n. 6990 del 31 luglio 2017 è stata approvata la revisione definitiva del Piano.

L'attuale riesame ed aggiornamento del PTUA è caratterizzato da significativi elementi di discontinuità rispetto al precedente PTUA del 2006, i principali sono:

- una diversa identificazione degli "elementi" su cui si basa la pianificazione;
- le acque superficiali passano a 572 corpi idrici fluviali naturali, 107 corpi idrici fluviali artificiali o fortemente modificati, 29 corpi idrici lacustri naturali e 25 corpi idrici lacustri artificiali; le acque sotterranee contano 30 corpi idrici, di cui 10 nei fondivalle e 20 suddivisi in superficiali, intermedi e profondi;
- un diverso approccio della classificazione dello stato dei corpi idrici sulla base di nuovi indicatori biologici (diatomee e macrofite) e su un altro metro di valutazione (macroinvertebrati);
- l'integrazione della rete e dei monitoraggi, aumentando i punti che le sostanze da monitorare;
- la modifica degli obiettivi di qualità e dell'orizzonte temporale per il loro raggiungimento.

Il territorio interessato dalla proposta di PII è inserito tra le zone di riserva ed aree di ricarica degli acquiferi.

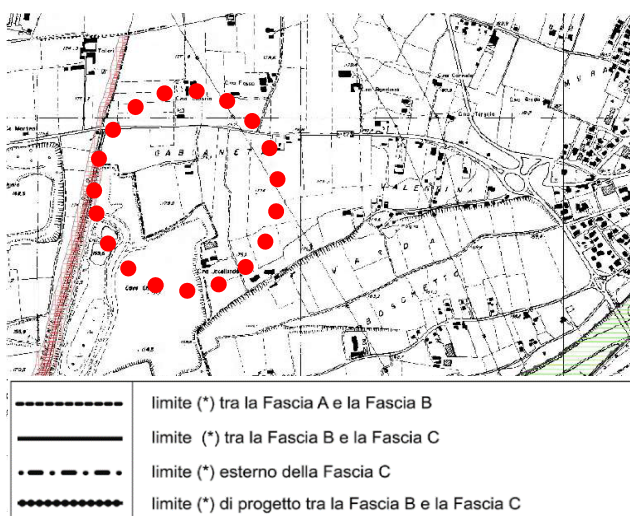


3b.1d Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

La pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2001 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 maggio 2001, sancisce l'entrata in vigore del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - brevemente denominato PAI - adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale del 26 aprile 2001.

Il Piano rappresenta lo strumento che consolida e unifica la pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico, coordinando le determinazioni precedentemente assunte con:

- il Piano Stralcio per la realizzazione degli interventi necessari al ripristino dell'assetto idraulico, alla eliminazione delle situazioni di dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei rischi idrogeologici, nonché per il ripristino delle aree di esondazione - PS 45;



- il Piano stralcio delle Fasce Fluviali – PSFF;
- il Piano straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato-PS 267, in taluni casi precisandoli e adeguandoli al carattere integrato e interrelato richiesto al piano di bacino.

L'ambito territoriale di riferimento del PAI è costituito dall'intero bacino idrografico del fiume Po chiuso all'incile del Po di Goro, ad esclusione del Delta, per il quale è previsto un atto di pianificazione separato (il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino ha adottato, con Deliberazione n. 26 del 12 dicembre 2001, un Progetto di piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Delta-PAI Delta.

Si ricorda che il PAI prevede l'individuazione di fasce fluviali ai lati dei corsi dei fiumi, denominate A, B e C che individuano aree di territorio interessate da rischio di esondazione, con limitazione alle destinazioni d'uso in relazione al grado di rischio (maggiore per la fascia A, minore per la fascia C).

Le individuazioni delle fasce sono fatte mediante studi idraulici che hanno determinato i colmi di piena con determinati tempi di ritorno.

Le aree del PII non sono interessate dalle fasce fluviali ascrivibili al PAI risultando esterne alla fascia C di tutela del Fiume Oglio.

3b.1e piano di gestione rischio alluvioni

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal D.Lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Esso deve essere predisposto a livello di distretto idrografico.

Il PGRA è stato approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 2 del 3 marzo 2016. La Regione Lombardia inoltre, con propria DGR X/6738 del 19/06/2017, ha emanato le "Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell'autorità di bacino del fiume Po", al fine di attuare sul territorio lombardo le misure di salvaguardia previste dal PGRA in corrispondenza delle zone definite pericolose dal punto di vista idraulico.

Le misure del PGRA-Po sono rivolte innanzitutto a tutelare le persone e i beni vulnerabili alle alluvioni, all'interno o adiacenti ad aree allagabili: in particolare cittadini che vivono, lavorano, attraversano, gestiscono beni e infrastrutture soggette ad alluvioni e i loro beni (es. casa, automobile, cantina, luoghi di lavoro e luoghi di vacanza), nonché edifici ed infrastrutture sedi di servizi pubblici (enti pubblici, ospedali, scuole), beni ambientali storici e culturali di rilevante interesse, infrastrutture delle reti di pubblica utilità (strade, ferrovie, reti portuali e aeroportuali, reti di approvvigionamento e depurazione delle acque, dighe), aziende agricole e impianti industriali, censiti nelle aree allagabili. Si è posta attenzione anche ad individuare gli insediamenti produttivi che a seguito di un'alluvione, oltre a subire dei danni, potrebbero inquinare l'ambiente circostante.

Le misure del PGRA-Po coinvolgono inoltre tutti i soggetti che si occupano della gestione del rischio idraulico, sia in termini di difesa del suolo che in termini di protezione civile, alle varie scale territoriali, comprese le associazioni di volontariato e gli operatori che erogano formazione e informazione.

Ogni misura del piano ha un soggetto responsabile della sua realizzazione individuato in base alle specifiche competenze definite dalla legislazione vigente. Si tratta principalmente di Enti Pubblici ai vari livelli territoriali, da quello statale a quello comunale. Future modifiche normative potranno eventualmente modificare i soggetti attuatori delle misure.

Gli elaborati finali del piano consistono, per i diversi ambiti territoriali di riferimento, nelle mappe di pericolosità e nelle mappe di rischio.

Le mappe di pericolosità evidenziano le aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali secondo gli scenari di:

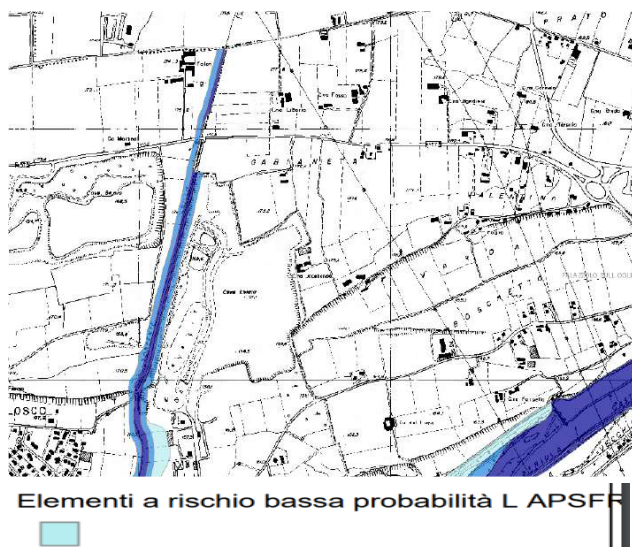
1. bassa probabilità: alluvioni rare con $T = 500$ anni
2. media probabilità: alluvioni poco frequenti con $T = 100-200$ anni
3. alta probabilità: alluvioni frequenti con $T = 20-50$ anni

caratterizzandone l'intensità (estensione dell'inondazione, altezze idriche, velocità e portata). Le mappe identificano ambiti territoriali omogenei distinti in relazione alle caratteristiche e all'importanza del reticolo idrografico e alla tipologia e gravità dei processi di alluvioni prevalenti ad esso associati, secondo la seguente classificazione:

- Reticolo idrografico principale (RP)
- Reticolo idrografico secondario collinare e montano (RSCM)
- Reticolo idrografico secondario di pianura artificiale (RSP)
- Aree costiere lacuali (ACL).

Le mappe del rischio di alluvioni indicano le potenziali conseguenze negative derivanti dell'evento alluvionale, individuando il numero indicativo di abitanti interessati, le infrastrutture e strutture strategiche, i beni ambientali, storici e culturali esposti, la distribuzione e la tipologia delle attività economiche, gli impianti a rischio di incidente rilevante, e per ultimo le aree soggette ad alluvioni con elevata volume di trasporto solido e/o colate detritiche.

Sull'area in esame non sono individuate aree potenzialmente interessate da possibili alluvioni e lambisce aree a "rischio bassa probabilità".



3b.1f vincoli

Nella tabella seguente si riassume la situazione urbanistica generale, in termini di classificazioni a cui esso è sottoposto da parte dalla normativa urbanistica nonché di limitazioni di utilizzo del territorio da parte di vincoli imposti dalla normativa ambientale.

Le considerazioni sono da riferirsi all'ambito territoriale ristretto all'area cui il progetto si riferisce, peraltro certificabile dal Comune di Palazzolo S/O.

Quadro riassuntivo della situazione urbanistica e dei vincoli

elementi di pianificazione e di vincolo	presenza di vincolo nelle pertinenze del progetto		accorgimenti progettuali per la tutela del vincolo
	SI	NO	
Vincoli particolari segnalati nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che comportano impossibilità di trasformazione del territorio		X	
Vincoli particolari segnalati nel Piano di Governo del Territorio		X	
Assoggettamento della zona al Piano provinciale delle cave	X		L'intera estensione territoriale d'ambito risulta essere classificata come area per attività estrattive (ATE) – L'intervento di riqualificazione ambientale e recupero ad uso sportivo proposto è subordinato all'approvazione del nuovo Piano Cave 2018 – 2028 e a specifica procedura di VAS, come indicato nell'art. 48 – Allegato C var NTA, DdP. Il nuovo Piano Cave è stato approvato con la Deliberazione di Consiglio Regionale n. XII/253 del 23 gennaio 2024, recante "D.c.r. 23 gennaio 2024 - n. XII/253 Nuovo Piano cave della provincia di Brescia – settori merceologici della sabbia - ghiaia e argilla -

			articolo 8 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14", pubblicata sul BURL – Serie Ordinaria - n. 7 del 17 febbraio 2024
Interferenza con parchi regionali		X	
Interferenza con Parchi Locali di Interesse Sovracomunale		X	
Piano stralcio per l'assetto idrogeologico – P.A.I.		X	
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni – PGRA		X	
Vincoli D.Lgs. 42/2004 – Beni paesaggistici – art. 136		X	
Vincoli D.Lgs. 42/2004 – Beni culturali		X	
Vincolo D.Lgs. 152/99 – Fasce di rispetto pozzi ad uso idropotabile		X	
Vincolo R.D. 3267/23 - Vincolo Idrogeologico		X	
R.D. 523/1904 - Fasce di rispetto dei corsi d'acqua	X		Una porzione di fascia perimetrale lungo il confine ovest è interessata dalla fascia di rispetto dei corsi d'acqua. Il progetto non interferisce con il corso d'acqua ad ovest, garantendo le fasce di rispetto ad esso correlate.
L.R. 86/83 - Parchi naturalistici		X	
L.R. 86/83 - Piani Locali di Interesse Sovracomunali		X	
L.R. 17/2000 – DGR 11.12.2000 n. 2611 – Fasce di rispetto per osservatori astronomici		X	
Oneri reali dovuti alla presenza di siti contaminati		X	
Fasce di rispetto stradali	X		i limiti di inviluppo degli edifici rispettano le fasce di rispetto stradale
Fasce di rispetto di elettrodotti		X	
Fasce di rispetto di gasdotti		X	
Fasce di rispetto ferroviarie		X	

Nel merito della presenza dei vincoli sopra citati si conferma quindi che in fase progettuale sono state adottate tutte le tutele necessarie.

3b.1g quadro riassuntivo degli elementi di pianificazione relativi al progetto e valutazione di compatibilità con gli strumenti programmatici

Nella tabella seguente si procede ad una sintesi degli elementi programmatici trattati fino a questo punto, mediante un riassunto della situazione generale del progetto in esame, in termini di confronto:

- con i programmi urbanistici sovracomunali e comunali;
- con i programmi di settore in materia ambientale;
- con le peculiarità naturalistiche e territoriali del Comune di Palazzolo Sull'Oglio, esplicate mediante il sistema dei vincoli precedentemente commentati;

Nella tabella relativa agli aspetti urbanistici, si sono considerati tre livelli di interferenza:

- a) il territorio comunale nella sua interezza: vengono pertanto riassunti tutti gli elementi di pianificazione a vari livelli che interessano il territorio comunale. Già descritti nei paragrafi precedenti;
- b) l'ambito zonale in cui si inserirà il progetto;
- c) l'interferenza diretta con il progetto: l'elemento di pianificazione urbanistica o il vincolo interessa direttamente la zona in cui si realizzerà il progetto.

Sono stati inoltre commentati gli eventuali aspetti che possono costituire un elemento di ostacolo alla realizzazione del progetto, nonché quelli che possono ritenersi individuabili possibili soluzioni per arrivare al superamento dell'eventuale argomento ostativo.

Quadro riassuntivo della situazione urbanistica e dei vincoli

natura e denominazione del vincolo	previsioni sul territorio comunale	previsioni rispetto al luogo di intervento	interferenze con il progetto	elementi di incompatibilità riscontrati	possibilità di superamento dell'elemento di incompatibilità
PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE					
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Vigente e Adottato)	Nessuna che possa determinare elementi ostativi alla realizzazione del progetto: vedasi al riguardo il favorevole parere della Provincia di Brescia AREA DEL TERRITORIO SETTORE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Nessuna in marcato contrasto con il progetto	Nessuna, se non l'interferenza con una fascia di rispetto stradale all'interno della quale si prevedono superfici a verde e parcheggi in conformità al vincolo di rispetto stradale	Nessuna	
natura e denominazione del vincolo	previsioni sul territorio comunale	previsioni rispetto al luogo di intervento	interferenze con il progetto	elementi di incompatibilità riscontrati	possibilità di superamento dell'elemento di incompatibilità

PIANIFICAZIONE COMUNALE

Piano di Governo del Territorio	Programma Integrato d'Intervento	Documento di Piano del vigente Piano di Governo del Territorio del Comune di Palazzolo S/O	Nessuna	Nessuno	
Zonizzazione acustica del territorio comunale –L.R. 13/2001	Zonizzazione acustica adottata ai sensi della legge quadro sull'inquinamento acustico 447/95	Classificazione prevalente in classe 5 e marginalmente in classe 4 di cui al D.P.C.M. 17 novembre 1997	Rumorosità del traffico veicolare e degli impianti assoggettata a valutazione previsionale che ne attesta la compatibilità	Nessuno	

natura e denominazione del vincolo	previsioni sul territorio comunale	previsioni rispetto al luogo di intervento	interferenze con il progetto	elementi di incompatibilità riscontrati	possibilità di superamento dell'elemento di incompatibilità
------------------------------------	------------------------------------	--	------------------------------	---	---

PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico – P.A.I.	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuno	
Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuno	

elevato n. 267 adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Po con d. n. 14 del 26/10/1999.					
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni – DGR X/6738 del 19/06/2017	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	
PTUA	Zone di ricarica degli acquiferi	Zone di ricarica degli acquiferi	Nessuna	Nessuno	
Zone SIC e ZPS	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuno	

natura e denominazione del vincolo	previsioni sul territorio comunale	previsioni rispetto al luogo di intervento	interferenze con il progetto	elementi di incompatibilità riscontrati	possibilità di superamento dell'elemento di incompatibilità
VINCOLI					
Vincoli D.Lgs. 42/2004 – Beni culturali e ambientali	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
- Vincolo beni artistici (ex 1089)	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuno	Nessuna
Beni paesaggistici (ex 1497)	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuno	Nessuna
Beni ambientali (ex 431)	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuno	Nessuna
PLIS (L.R. 20.08.1976 n° 31)	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuno	Nessuna
Vincolo D.Lgs. 152/99 – Fasce di rispetto pozzi	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Vincolo R.D. 3267/23 - Vincolo Idrogeologico	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuno	Nessuna

Per quanto attiene gli elementi programmatici relativi alla pianificazione territoriale si evince che il Piano in esame non presenta elementi di contrasto con la programmazione urbanistica e ambientale relativa alla zona in cui si intende realizzare il Progetto.

Dal punto di vista urbanistico, la disciplina urbanistica prevede una destinazione conforme e non in contrasto con le trasformazioni previste dal progetto: l'iniziativa pertanto è perfettamente conforme alle intenzioni di sviluppo urbanistico del Comune di Palazzolo S/O, manifestate attraverso i propri strumenti urbanistici, i quali sono stati avvallati da pareri di compatibilità con Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale emessi dalla Provincia di Brescia.

Le zone in esame, e quelle immediatamente circostanti, non sono sottoposte a vincoli paesaggistici, architettonici, monumentali storici ambientali, geologici che possano pregiudicare la realizzazione delle opere previste dal progetto.

Non vi sono interferenze dirette con elementi della Rete Natura 2000.

Si può pertanto concludere che dal punto di vista degli strumenti programmatici sia di carattere urbanistico sia di carattere ambientale non vi siano elementi ostativi per la realizzazione di quanto previsto dal progetto.

3b.2 Evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano o del Programma

Il progetto, come già ricordato in precedenza, coerente ed attuativo del Documento di Piano approvato dal Comune di Palazzolo S/O:

- non apporta modifiche in merito alle previsioni ivi contenute in merito all'edificabilità del suolo;
- è finalizzato ad allocare in sito un insediamento a destinazione sportivo-terziario;
- la proposta progettuale definisce il perimetro di attuazione e dei parametri edilizi attraverso l'individuazione del mix funzionale delle destinazioni d'uso insediabili con previsione dell'allocazione in sito delle funzioni sportivo e ricreativo completo dei servizi e delle attività terziarie accessorie all'impianto, quali medie strutture per la vendita al dettaglio di prodotti legati all'attività sportiva, nonché esercizi pubblici di somministrazione alimenti e bevande;
- la definizione e la modifica dei parametri edilizi rispetto alle previsioni contenute nell'apparato normativo del PGT vigente con un sensibile decremento dell'indice di edificabilità territoriale;
- esatta individuazione dei limiti della superficie territoriale con la corretta definizione della superficie dell'ambito.

3d qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE

L'area in studio non interferisce con aree ed ambiti riconosciuti di rilevanza ambientale.

In detta area non sono presenti specie "rare" o "rarissime", né vegetali né animali.

Inoltre, non sono presenti specie vegetali elencate nelle liste di protezione (repertorio CNR 1979, Convenzione di Berna 1979, Libro Rosso 1992); non vi sono habitat di interesse comunitario (individuati ai sensi della direttiva CEE 92/43 e successive modifiche ed integrazioni).

3e obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale

L'area oggetto del presente Rapporto non è interessata da obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri.

Primo step della fase valutativa è rappresentato dall'individuazione e dichiarazione dei criteri/fattori di compatibilità ambientale da utilizzare a supporto della stima degli effetti ambientali del piano.

Il fulcro della VAS consiste infatti nel valutare la sostenibilità ambientale delle scelte di piano e nel definire interventi di mitigazione e compensazione per le ripercussioni ambientali dell'intervento.

Le variabili ambientali prese in considerazione sono state desunte dai criteri di sostenibilità ambientale del Manuale UE 98 e dal Manuale ENPLAN 2004: esse risultano connesse ai settori tematici indagati in fase di redazione del quadro conoscitivo del PII.

Criteri di sostenibilità del Manuale UE 98:

1. *Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili*
2. *Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione*
3. *Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi /inquinanti*
4. *Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche degli habitat e dei paesaggi*
5. *Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche*
6. *Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali*
7. *Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale*
8. *Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo)*
9. *Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale*
10. *Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile*

Criteri di sostenibilità del Manuale operativo ENPLAN 04:

1. *Influenza prevedibile sul cambiamento climatico*
2. *Alterazioni e miglioramenti principali nel ciclo naturale dell'acqua*
3. *bilancio energetico generale*
4. *Generazione di nuovi rischi*
5. *Destrutturazione degli ecosistemi*
6. *Cambiamenti nella struttura degli usi del suolo*
7. *Generazione di rifiuti*
8. *Alterazioni nel ciclo di materiali.*

Sulla base delle considerazioni espresse, per la presente VAS sono stati riconosciuti i seguenti criteri ambientali di compatibilità del PII.

Tematica ambientale	Criteri di compatibilità	Criteri adottati dal PA
Tematica energetica	- minimizzazione dell'utilizzo di risorse energetiche non rinnovabili e massimizzazione dell'impiego delle risorse rinnovabili (nei limiti della capacità di rigenerazione); - risparmio energetico e miglioramento dell'efficienza realizzativa/gestionale nell'edilizia (costruttiva e dei materiali) e negli impianti (civili e industriali);	già a livello progettuale verranno assunte idonee azioni di contenimento del consumo energetico (in conformità alle prescrizioni al riguardo contenute nella vigente legislazione statale e regionale – cfr. DGRL n. VIII/351/2007, DGRL n. VIII/5018/2007, DGRL n. VIII/5373/2007 e DGR VIII/8745/2008), prevedendo: - efficienza impianti elettrici: l'impianto elettrico deve assicurare la massima sicurezza e garantire efficienza dal punto di vista dell'energia. L'efficienza energetica e l'uso razionale ed equo delle risorse naturali rappresentano un insieme di obiettivi e strumenti più rispettosi delle persone e dell'ambiente che possono essere conseguibili attraverso: • prodotti elettrici efficienti (per es. apparecchi utilizzatori, macchine); • sistemi di automazione (per es. <i>BACS "Building Automation and Control Systems"</i>; <i>TBM "Technical Home and Building Management"</i>, Domotica, Dali, ecc.) per gestire al meglio l'uso dell'energia elettrica attraverso misure, sistemi e piattaforme HW e SW intelligenti (EEMS – Efficiency Energy Management System), che comprendono contatori elettrici di seconda generazione ("Power Metering and monitoring device" e altri sensori) interconnessi tra loro e con la rete pubblica; • Fonti di Energia Rinnovabile (FER). In fase progettuale verranno prese in considerazione misure di efficienza che riguarderanno, oltre all'impianto di illuminazione, anche l'impianto elettrico

		utilizzatore degli utenti per la riduzione delle perdite, quale ad esempio il rifasamento, il posizionamento ottimale della cabina elettrica e dei quadri elettrici principali, le misure e la gestione ottimale e razionale dell'energia elettrica. La gestione dell'efficienza energetica non ridurrà la disponibilità e/o i servizi elettrici al di sotto del livello desiderato dall'utente. Verrà privilegiata l'illuminazione naturale mediante la formazione di aperture perimetrali e in copertura. Le aree dotate di illuminazione artificiale dovranno assicurare un adeguato livello di benessere visivo, in funzione delle attività previste. Ai fini del risparmio energetico saranno utilizzati apparecchi con tecnologia Led di ultima generazione che permettono un miglior rendimento in termini di lumen/watt. Gli apparecchi illuminanti dovranno in generale avere le seguenti caratteristiche: • essere a basso consumo e in grado di fornire una elevata efficienza luminosa e resa cromatica; • dovranno garantire l'uniformità degli illuminamenti con conseguente contenimento dell'abbagliamento; • esenti da rischio fotobiologico Nelle aree interne sarà previsto un sistema di automazione per il controllo, la regolazione e la gestione della luce che permetta di ottimizzare i consumi di energia dovuti all'illuminazione, mantenendo o migliorando il livello di benessere visivo fornito rispetto ai riferimenti di legge, e garantendo l'integrazione del sistema di illuminazione con l'involucro edilizio in modo tale da massimizzare l'efficienza energetica e sfruttare al massimo gli apporti di illuminazione naturale.
--	--	---

		Nelle aree esterne si terrà conto delle prescrizioni della legge regionale in materia di lotta all'inquinamento luminoso oltre che del risparmio energetico. Si dovranno garantire i valori richiesti dalle normative vigenti per le diverse aree oggetto di intervento al fine di mantenere, per tutta l'area da illuminare, dei livelli di illuminamento che si armonizzino con le strade adiacenti e con la zona ambientale di installazione. Gli apparecchi illuminanti dovranno in generale avere le seguenti caratteristiche: • essere in grado di non avere emissioni del flusso luminoso verso l'alto; • essere a basso consumo e in grado di fornire una elevata efficienza luminosa e resa cromatica; • dovranno garantire l'uniformità degli illuminamenti con conseguente contenimento dell'abbagliamento; • le sorgenti luminose dovranno avere caratteristiche tali da evitare l'inquinamento luminoso e limitare il consumo energetico, sempre nel rispetto dei requisiti illuminotecnici, relativi alla zona o strada a traffico motorizzato, che tutelano la sicurezza del traffico delle persone e del territorio. • esenti da rischio fotobiologico • per le sorgenti a LED sarà previsto un esercizio a bassa corrente di pilotaggio dell'elettronica di dotazione non superiore a 700mA in modo da evitare un eccessivo carico termico all'interno del vano di alloggiamento dell'elettronica di dotazione ed assicurare maggiore durata della sorgente luminosa.
--	--	--

		Gli apparecchi saranno dotati di regolatori in grado di ridurre il flusso luminoso emesso rispetto al pieno regime di operatività, compatibilmente con il mantenimento delle condizioni di sicurezza legate all'uso della superficie illuminata. Con la realizzazione di un impianto fotovoltaico si intende conseguire un significativo risparmio energetico per la struttura, mediante il ricorso alla fonte energetica rinnovabile rappresentata dal Sole. Il ricorso a tale tecnologia nasce dall'esigenza di coniugare: • la compatibilità con esigenze architettoniche e di tutela ambientale; • nessun inquinamento acustico; • un risparmio di combustibile fossile; • una produzione di energia elettrica senza emissioni di sostanze inquinanti. L'impianto fotovoltaico sarà installato sulle coperture compatibilmente con la disponibilità dello spazio che sarà identificata in fase progettuale. Lo sviluppo del progetto esecutivo permetterà una attenta e precisa valutazione delle installazioni e di conseguenza, degli effettivi rendimenti dell'impianto. - efficienza impianti meccanici: gli impianti di climatizzazione e produzione ACS dovranno prevedere sistemi di gestione energetica sostenibile in grado di ridurre i fabbisogni energetici e gli sprechi, nonché di valorizzare il recupero energetico e l'impiego di energia da fonti rinnovabili. Nello specifico:
--	--	---

		a) gli edifici saranno dotati di impianto fotovoltaico per produzione di energia elettrica che permetterà un risparmio energetico e riduzione delle emissioni in atmosfera. Per sfruttare al meglio l'energia fotovoltaica, si prevede di realizzare impianti esclusivamente alimentati da energia elettrica e quindi senza alcun impiego di combustibili fossili; b) la climatizzazione estiva ed invernale degli spazi, sarà garantita da un sistema in grado di sfruttare le migliori tecnologie di risparmio energetico e sfruttamento delle fonti di energia rinnovabile non fossile anche prodotta in loco con sistema solare fotovoltaico; c) il sistema di ventilazione sarà anch'esso azionato da motori elettrici brushless a completo controllo elettronico e ad altissima efficienza.
Tematica estrattiva, smaltimento rifiuti, bonifiche di siti inquinati, spandimento reflui in agricoltura	- controllo e razionalizzazione attività estrattiva; - corretta gestione ambientale delle problematiche discendenti dal settore rifiuti e dei siti contaminati; - tutela e razionalizzazione delle attività agricole e degli allevamenti, in particolare in relazione al tema dello spandimento dei reflui in agricoltura;	Il progetto di PII si inserisce nel più ampio progetto di recupero ambientale e rinaturalizzazione anche attraverso un'attività di riempimento delle superfici a cava esistenti attraverso l'utilizzo di terre e rocce conformi alla colonna B della tab. 1, dell'allegato 5, alla parte IV del D.Lgs 152/2006. Qualora le terre e rocce contengano tracce di materiali di origine antropica, esse potranno essere utilizzate per il riempimento solo se saranno conformi al test di cessione che verifica che un materiale non rilasci contaminanti a contatto con le acque meteoriche di percolamento che giungono e attraversano il suolo sottostante.
Tematica rischio di incidentalità rilevante	riduzione delle situazioni a rischio per la salute e la sicurezza (vulnerabilità tecnologica);	non sono previste attività a rischio di incidente rilevante e neppure attività che comportano rischi di incidentalità ambientale di alcun tipo;

Tematica inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso	- contenimento inquinamento acustico; - contenimento inquinamento elettromagnetico; - contenimento inquinamento luminoso;	- è prescritto il contenimento dell'inquinamento acustico mediante impiego di apparecchiature a basse emissioni acustiche; - è prescritto il contenimento dell'inquinamento luminoso (in coerenza con quanto al riguardo statuito dalla LR 31/2015); - gli apparecchi elettromagnetici saranno collocati a debita distanza dai locali/ambienti in cui è prevista la presenza umana.
Tematica geologica, idrogeologica, idrografica	- uso sostenibile della risorsa suolo; - tutela e miglioramento delle risorse idriche superficiali e sotterranee;	- non si riscontrano problematiche specifiche di carattere geologico, idrogeologico e idrografico. - le attività da insediare non comportano rischi di spandimenti e/o cicli produttivi che possano in alcun modo provocare il rischio di contaminazione del suolo e della falda;
Tematica paesaggistica, architettonica, culturale, agroflorofaunistica e degli ecosistemi	- conservazione del patrimonio paesaggistico (urbano ed extraurbano), architettonico, culturale; - tutela della flora, della fauna e degli ecosistemi naturali;	- non sono presenti elementi di valenza paesaggistica, storica, culturale, architettonica e/o archeologica da salvaguardare. - non si introducono nuovi elementi che possono influire sulla tutela della flora, della fauna e degli ecosistemi naturali;
Tematica atmosferica	- contenimento di emissioni nell'atmosfera e tutela della qualità dell'aria.	- non sono poi previste attività industriali con emissioni in atmosfera

3f possibili effetti significativi (detti effetti devono comprendere quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori

3f.1 Analisi degli effetti significativi

La valutazione dei possibili effetti significativi viene condotta mediante applicazione dei seguenti parametri:

- impatto nullo o non significativo: se l'azione correlata al Piano o al Programma non genera alcun impatto, oppure origina ricadute che non presentano una significatività rilevabile;
- impatto nullo o non significativo a seguito di misure di mitigazione: se l'azione correlata al Progetto o al Programma genera impatti teoricamente negativi che possono, però, essere ridotti o annullati attraverso l'adozione di specifiche azioni di mitigazione;
- impatto negativo: se l'azione correlata al Progetto o al Programma genera criticità o svantaggi non mitigabili;
- impatto positivo: se l'azione correlata al Progetto o al Programma produce un beneficio puntuale o diffuso sulla componente investigata.

Al termine è riportata una scheda riepilogativa nella quale è indicato anche un giudizio sintetico che esprime:

- la compatibilità delle trasformazioni e delle misure di mitigazioni immediatamente individuate;
- i requisiti delle misure di mitigazione o compensazione ambientali;
- l'efficacia e il ruolo delle azioni o degli interventi rispetto alla sostenibilità complessiva del progetto di intervento.

L'individuazione delle componenti e degli elementi da investigare tiene conto della varietà delle discipline coinvolte, della complessità del territorio interessato dal progetto e delle effettive ricadute derivanti dalle azioni dal medesimo contemplate.

Come già espresso in precedenza, la valutazione non viene condotta riferendo l'analisi alle previsioni edificatorie già contenute nel previgente Documento di Piano del PGT, di per sé già assoggettato a VAS, bensì in relazione alle sole specifiche modifiche introdotte dall'odierno progetto di PII.

Tale precisazione trova fondamento nei contenuti del paragrafo 2.3, 3° comma, della DGRL n. IX/761/2010 (2. AMBITO DI APPLICAZIONE - 2.3 Esclusione dalla Valutazione ambientale – VAS), laddove specifica che: *“In applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a Valutazione ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i piani attuativi di piani e programmi già oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato”.*

Si procede ora alla valutazione e verifica dei fattori funzionali alla *determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'art. 3 della Direttiva 2001/42/CE* di cui all'Allegato II della citata DCR 351/2007.

			COMPONENTI TERRITORIALI ED ELEMENTI																Azioni che necessitano di monitoraggio	
			3f.1a Biodiversità - Flora e fauna	3f.1b Paesaggio	3f.1c Rete ecologica	3f.1d Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	3f.1e Suolo e sottosuolo	3f.1f Acqua: superficiale e sotterranea	3f.1g Aria	3f.1h Mobilità	3f.1i Rumore	3f.1j Rifiuti	3f.1k Energia	3f.1l Fattori Climatici	3f.1m Sistema urbano	3f.1n Salute Umana	3f.1o Popolazione	3f.1p Economia locale		3f.1q Sistema dei Servizi
AZIONI	A1	attività residenziali																		
	A2	attività produttive																		
	A3	attività terziarie	+	+	X	X	+	X	X	X	X	X	X	+	X	X	+	+		
	A4	attività pubbliche	+	+	X	X	+	X	X	X	X	X	X	+	X	X	+	+		
Mitigazioni e compensazioni delle azioni A1																				
Mitigazioni e compensazioni delle azioni A2																				
Mitigazioni e compensazioni delle azioni A3				nessuna																no
Mitigazioni e compensazioni delle azioni A4																				
X = Impatto nullo o non significativo - = Impatto negativo + = Impatto positivo																				

Complessivamente, le azioni contemplate nella proposta progettuale relativamente all'ambito di PII **NON** generano impatti negativi (bensì solo nulli o positivi) relativamente alle singole matrici prima considerate, atteso che le medesime non interferiscono negativamente sulle componenti ambientali indagate. Non necessitano dunque specifiche azioni di mitigazione/compensazione.

3f.3 Valutazione degli effetti significativi ai sensi dell'art. 3 della Direttiva 2001/42/CE

Alla luce della descrizione del progetto di PII e degli impatti sulle componenti territoriali e sugli elementi sensibili e vulnerabili analizzati nei paragrafi precedenti, si può ora procedere alla verifica degli effetti significativi ai sensi dell'art. 3 della Direttiva 2001/42/CE.

caratteristiche del PII

effetti significativi	valutazione
<i>in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</i>	alla luce delle considerazioni che precedono, si dà atto che il progetto da assentirsi mediante ricorso al PII, in conforme al PGT, non genera effetti a scala territoriale, né costituisce “quadro di riferimento per progetti od altre attività”, essendo il medesimo finalizzato alla modifica della destinazione d'uso esistente ma senza incremento di consumo di suolo e senza incremento di impatti sulle matrici ambientali.
<i>in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</i>	Il progetto non determina alcun tipo di impatto su altri piani e programmi di rilevanza sovralocale.
<i>la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</i>	In termini di sviluppo sostenibile si rileva che la formazione delle aree di mitigazione ambientale, l'implementazione della dotazione di infrastrutture per servizi (inclusa la dotazione di standard qualitativo), contribuiscono a garantire un adeguato sviluppo sostenibile della trasformazione.
<i>problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</i>	I contenuti di progetto non introducono alcun tipo di criticità ambientale in quanto le tipologie di attività insediabili previste non si discostano da quanto già previsto dal vigente PGT e valutato nei documenti prodromici alla sua approvazione.
<i>la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</i>	In termini di rilevanza del progetto per l'attuazione della normativa comunitaria del settore dell'ambiente (ad es. progetti e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque) si rimarca che le varianti connesse al presente

	progetto non introducono alcun elemento di novità rispetto a quanto già previsto e consentito dal PGT. Le attività da insediare risultano comunque coerenti con le attività già ammesse dal PGT.
--	--

caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate dal progetto di PII

caratteristiche degli effetti e delle aree in relazione ai seguenti elementi	valutazione
<i>probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti</i>	In relazione alle caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, si conferma che gli elementi di variante qui previsti non incidono e non alterano in alcun modo quanto già previsto e contemplato dal PGT che riconosce l'area quale ambito di trasformazione e per la quale conferma la possibilità di realizzazione di nuove edificazioni. I contenuti di PII non impattano dunque sugli elementi di probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti; sul carattere cumulativo degli effetti; sulla natura transfrontaliera degli effetti; sui rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti); sull'entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate); sul valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo; sugli effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale
<i>carattere cumulativo degli effetti</i>	
<i>natura transfrontaliera degli effetti</i>	
<i>entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)</i>	
<i>rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)</i>	il progetto di che trattasi non genera negativi “ <i>effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</i> ”, né, tanto meno, “ <i>rischi per la salute umana o per l'ambiente</i> ” (vedasi anche le considerazioni espresse al
<i>valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</i> <i>- delle speciali caratteristiche naturali o del</i>	

<i>patrimonio culturale,</i> - <i>del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo</i> <i>effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</i>	precedente paragrafo 3.f.1n Salute Umana); analogamente, il compendio di che trattasi, non risulta interessato da episodi di “<i>vulnerabilità</i>”, con riferimento alle intrinseche caratteristiche del compendio (che, come dianzi già acclarato, è caratterizzato da totale assenza di preesistenze naturalistiche, ambientali e culturali, in rapporto agli effetti derivanti dalla sua attuazione (atteso che parimenti non si riscontrano superamenti della “<i>qualità ambientale o dei valori limite</i>”), se ne dimostra la totale sostenibilità.
--	---

3f.4 Valutazione complessiva del progetto

A conclusione del presente “Rapporto Ambientale”, è necessario esprimere un giudizio complessivo in merito alla sostenibilità dello stesso.

Tale giudizio tiene conto sia degli effetti (negativi, positivi o nulli) delle singole azioni sottoposte a valutazione, sia le ricadute di quelle azioni che inducono, per definizione, effetti complessivamente negativi o positivi.

Quanto premesso consente di affermare che, in senso generale, la proposta di intervento, presentando solo aspetti positivi o nulli, risulta complessivamente compatibile sia con i caratteri territoriali presenti nel quadrante territoriale di riferimento, sia rispetto alle componenti ambientali investigate, sia, infine (ma soprattutto), alla matrice sociale ed economica.

La proposta di che trattasi infatti, ha quale proprio obiettivo fondante quello di proporre un modello di sviluppo del territorio complessivamente sostenibile, a tale scopo prevedendo l'assunzione di scelte strategicamente condivisibili, in quanto non interferenti in modo negativo con elementi di pregio ambientale e con la componente agro - forestale del territorio.

Alla luce delle analisi che precedono si dà dunque atto che le previsioni di sviluppo contenute nella proposta progettuale di che trattasi hanno impatti nulli, ovvero positivi, in rapporto alle matrici di sostenibilità analizzate.

3g misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma

La valutazione dei possibili effetti significativi ha portato ad appurare che non sussistono effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del progetto in esame.

3h descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio

Il monitoraggio rappresenta una fase di fondamentale importanza per la verifica dell'evoluzione e delle trasformazioni che la pianificazione del territorio ha programmato e pianificato. In tale ottica rappresenta, quindi, un processo che affianca e implementa la pianificazione territoriale mettendo in evidenza le eventuali criticità che si verificano prendendo quindi lo strumento per un intervento rapido di correzione della rotta intrapresa. È quindi di fondamentale importanza che il sistema di monitoraggio sia strutturato per restituire risultati rapidi, snelli e di immediata leggibilità.

In relazione alle caratteristiche proprie del progetto e delle componenti oggetto di valutazione nella presente VAS (che si ricorda essere la componente traffico e l'uso delle terre in colonna B), i monitoraggi potranno vertere su:

- Monitoraggio dei livelli di servizio delle intersezioni dopo l'attivazione totale del nuovo centro sportivo
- Monitoraggio della qualità dell'acqua mediante piezometri a monte e a valle dell'area d'intervento.

Nell'ambito delle azioni di monitoraggio ambientale delle azioni di piano sopra elencate, verranno quindi valutati anche gli effetti del progetto in itinere. Onde, dunque, evitare inutili duplicazioni delle attività di monitoraggio, si ritiene opportuno definire poche ma specifiche e puntuali azioni di monitoraggio specificatamente legate alla trasformazione proposta.

Nello specifico, tenuto conto che gli elementi di maggiore rilevanza del progetto sulle componenti ambientali sono rappresentati dalle componenti "traffico" e "qualità dell'acqua", si ritiene opportuno proporre la seguente campagna di monitoraggio:

- traffico: esecuzione di n. 1 campagna di rilevazione del traffico e dei livelli di servizio della SP573 a 6 mesi dall'inizio delle operazioni di riempimento della cava e n. 1 campagna a 6 mesi dall'apertura del centro sportivo;
- qualità delle acque: esecuzione di n. 1 campagna di analisi delle acque a 6 mesi dall'apertura dell'attività di cantiere e n. 1 campagna ogni successivi 5 anni.

4. LINEE GUIDA GENERALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CON CRITERI DI SOSTENIBILITÀ - CONCLUSIONI

4a criteri di sostenibilità

Come già illustrato nei paragrafi precedenti, nella realizzazione delle nuove edificazioni saranno adottati i seguenti criteri di sostenibilità ambientale:

- realizzazione di impianti termici ad alta efficienza
- installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica
- nessun impiego di combustibili fossili
- smaltimento delle acque meteoriche mediante pozzi perdenti con recupero delle acque piovane per usi non potabili (irrigazione aree verdi)
- assenza di impianti energivori
- assenza di scarichi industriali
- implementazione del patrimonio vegetale mediante messa a dimora di specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione ambientale, filtro e captazione delle fonti inquinanti (polveri sottili ed anidride carbonica);
- utilizzazione di materiali rispondenti alla normativa CAM

Il Progetto contiene dunque una serie di azioni finalizzate a garantire la piena sostenibilità ambientale dell'intervento. Tali azioni saranno oggetto di specifica valutazione in seno alla Conferenza di Valutazione della VAS, da condursi ai sensi di quanto disposto dal par. 5.9) della DCRL n. VIII/351 del 13.03.2007 e dal paragrafo 5) dell'Allegato 1) alla DGRL n. IX/761 del 10.11.2010.

Ciò premesso si dà atto che non necessitano specifici interventi di mitigazione a compensazione di impatti ambientali.

4b conclusioni

In conclusione, i dati progettuali a disposizione e le conseguenti valutazioni condotte consentono di giungere ad un giudizio complessivo finale che attribuisce un grado molto basso all'entità delle potenziali interferenze ambientali indotte dal progetto in esame e se ne può attestare la piena compatibilità ambientale strategica.